IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 321. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 20 Novembre 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 12 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 25. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 20 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 2 del mattino.

Le economie militari

L'on. Colombo, nel suo discorso di Milano, ha insistito sulla possibilità di economizzare trenta milioni nelle spese militari, senza che la compagine dell'esercito ne patisca offesa o diminuzione; ma, a differenza della tesi altra volta difesa con sacrificio del portafoglio, egli domanda la grossa economia non più alla riduzione del numero dei Corpi d'armata, la domanda, invece, alla riduzione della forza bilanciata ed alla semplificazione dei servizi amministrativi diversi.

Già la *Perseveranza*, che politicamente appartiene al partito, del quale l'on. Colombo è personalità così spiccata e così autorevole, ha dimostrato i gravi inconvenienti di una tanto notevole riduzione della forza bilanciata sulla consistenza e sull'istruzione delle truppe.

E poco o niente ci resterebbe a dire su quest'argomento della forza, se la *Perseveranza*, mantenendosi sul terreno nel quale si era dapprima collocata, non fosse venuta poi, quasi insensibilmente, ad una conclusione, nella quale non possiamo in verun modo consentire.

E la conclusione è questa.

I venti od i venticinque milioni di economia sulla forza bilanciata, che l'on. Colombo domanda, sono troppi; ma un risparmio di qualche milione si può ancora ottenere a patto di *abbinare*, nel periodo della *forza minima*, le compagnie.

Il giornale di Milano, per arrivare a questa conclusione, parte da un supposto errato, da quello cioè che le compagnie della fanteria — giacchè è la fanteria, la quale in passato, e così sarà anche in avvenire, ha pagato sempre lo scotto delle economie — siano mantenute con una forza superiore ai 50 uomini dal settembre al marzo.

Se la *Perseveranza* avesse riflettuto — e poteva facilmente convincersene — che la forza di 50 uomini a ruolo, che vuol dire poi una forza di 20 uomini nelle file per le esercitazioni di piazza d'armi, è già allo stato delle cose un'utopia, la quale non può essere raggiunta, noi siamo certi che essa si sarebbe guardata bene dal concedere anche in minima parte una nuova riduzione di forza bilanciata.

A noi, che abbiamo accettato, come un minor male nelle presenti strettezze della finanza e come una concessione fatta alle esigenze sociali, il concetto della *forza massima* e della *forza minima*, quando molta parte della stampa lo avversava; a noi sia lecito di dire che l'andare oltre dai limiti adottati fin qui sarebbe errore, perchè un altro passo in avanti su questa strada segnerebbe fatalmente il principio della ruina dell'esercito.

La diminuzione della forza sotto le armi per circa sei mesi dell'anno è già tale, che scendere più in basso non è possibile, senza correre pericoli d'ogni fatta.

E giova, anzi, sperare con l'on. Morra, il quale di questa quistione egregiamente parlò in Senato, nella discussione dell'ultimo bilancio della guerra, che venga presto il giorno, in cui una migliorata finanza ci consenta di accorciare il periodo della *forza minima* o di aumentare il numero degli uomini da conservarsi durante questo periodo sotto le bandiere.

La questione militare che le mille volte si è ripetuto essere chiusa e che, viceversa, riapparisce a periodo fisso, non può essere risoluta, sotto l'aspetto finanziario, che in un solo modo.

E ciò diciamo, astraendo dalle nostre opinioni personali, che sono ben note ai lettori del *Popolo Romano*.

Se assolutamente fosse dimostrato che la spesa consolidata di 246 milioni è superiore alla potenzialità finanziaria ed economica del paese, l'unica via pratica e meno disastrosa per arrivare ad una diminuzione di spesa (non mai di trenta milioni, ma di quindici o di venti al più) sarebbe quella della falce risolutamente portata nell'ordinamento dell'esercito, riducendone a nove i dodici attuali Corpi di armata.

Il rimedio sarebbe radicale, ma sarebbe finanziariamente efficace e tecnicamente meno dannoso di una maggiore diminuzione della forza bilanciata.

Un bilancio ordinario di 205 milioni ed uno straordinario di 25 permetterebbero di mantenere nove Corpi d'armata, singolarmente più robusti dei dodici attuali, e di triplicare la fabbricazione annua dei nuovi fucili, con un risparmio per il Tesoro di 16 milioni — che potrebbe senza troppi sforzi arrivare ai 20, mediante la semplificazione dei congegni amministrativi, che sono davvero troppo complessi e troppo costosi.

Sentiamo le ragioni di ordine politico e quelle di ordine morale, le quali possono sconsigliare un siffatto provvedimento e le sentiamo sì tanto che — antichi partigiani di un ordinamento militare più ristretto o meno grandioso, che dire si voglia — abbiamo da tempo messo in tacere la quistione, lealmente appoggiando il programma dell'on. Pelloux, che si riassume entro i due termini: conservazione dei dodici Corpi d'armata e spesa consolidata di 246 milioni.

E neppure la risolleviamo oggi, pure rimanendo irremovibili nei nostri convincimenti.

Ma, giacchè si cerca di ingannare il Parlamento ed il Paese — questa è la parola, per quanto possa parere dura — facendo credere loro che si possa, da una parte, conservare l'ordinamento militare attuale e, dall'altra, economizzare una trentina di milioni, abbiamo voluto dire la verità e tutta la verità, la quale è che, dati i dodici Corpi di armata, la spesa attuale rappresenta il più ristretto *fa bisogno*, in cui nuove raschiature non sono altrimenti possibili.

Qualche milione può essere ricavato ancora da piccoli ritocchi organici, prudentemente fatti qua e là, e da opportune semplificazioni dei congegni amministrativi dell'esercito; ma non saranno mai questi pochi milioni — necessari del resto a rinforzare la parte straordinaria del bilancio, che è in vera e grave sofferenza — i quali potranno sostanzialmente mutare le condizioni del bilancio.

E' spiacevole cotesto periodico ritorno della questione militare; ma è più spiacevole che dell'esercito e delle spese, che il paese sostiene per la difesa della sua integrità territoriale, si discorra con quella leggerezza e con quella superficiale conoscenza, che ne ha mostrate l'on. Colombo nel suo discorso di Milano.

Politica e Diplomazia

(N) **Alessandria d'Egitto**, 19, 15,20. — Si annunzia l'arrivo al Cairo di Sir Gerald Portal, reduce dal suo viaggio nell'Uganda.

(N) **Londra**, 19, 17,20. — Notizie da Pietroburgo confermano la notizia delle prossime dimissioni del generale Vannovsky, ministro della guerra, che verrebbe sostituito dal generale Obrutcheff, ora capo di Stato Maggiore generale.

Si ritirerebbe anche il ministro delle vie e comunicazioni.

(N) **Londra**, 19, 18,25. — Si ha da Shanghai che Kong-Ta-Sheu è stato definitivamente nominato ministro di China a Parigi e a Londra.

Questo diplomatico partirà per raggiungere il suo posto verso la fine di febbraio.

(N) **Vienna**, 19, 9.15. — E' partito per Parigi il colonnello Franassovich, nuovo ministro serbo presso la Repubblica francese.

E' pure partito il signor Simich, ministro serbo qui, e durante la sua assenza fungerà come incaricato di affari il segretario della Legazione signor Bariovatz.

(N) **Dresda**, 19, 11.35. — Il re Alberto sta ora molto meglio, la febbre è scomparsa, il catarro è assai diminuito.

(N) **Berlino**, 19, 10.25. — L'ambasciatore austro-ungarico presso questa Corte, von Szögyeny, è partito per Stuhlweissenburg, dove suo padre è gravemente ammalato.

La questione politica

La *Provincia* di Brescia, giornale devoto all'on. Zanardelli, che da lui suole ricevere direttamente l'ispirazione, scrive nel suo numero di oggi che il ministero, presentandosi alla Camera giovedì prossimo, domanderà per prima cosa che la discussione delle leggi di carattere finanziario abbia la precedenza su tutte le altre questioni e contemporaneamente deporrà al banco della presidenza i numerosi disegni di legge, già in pronto presso le diverse amministrazioni, tra i quali, bene inteso, viene primo il progetto dell'imposta progressiva.

Il ministero proporrà che questo progetto sia dichiarato d'urgenza e che la discussione se ne faccia, entro i minori termini regolamentari, col metodo delle tre letture, che l'on. Giolitti giustamente ritiene il più spiccio ed il più conforme alle esigenze del momento.

Sopra questa proposta l'on. Presidente del Consiglio porrà la quistione politica, se, come è prevedibile, la proposta sarà combattuta dalle varie frazioni dell'opposizione.

Quasi certo, pertanto, che giovedì stesso, o venerdì al più tardi, la Camera sarà chiamata a pronunciare un voto politico, che deciderà delle sorti del gabinetto.

Così un nostro telegramma da Brescia in data di ieri ore 10,15.

Si sottintende che di queste notizie, forse premature, perchè una deliberazione definitiva non è stata ancora presa e lo sarà soltanto nell'odierno Consiglio dei ministri, ma verosimili e rispondenti in massima alle nostre informazioni, lasciamo la responsabilità alla egregia consorella di Brescia.

Diremo tuttavia, fin d'ora, che il terreno della discussione pare a noi scelto bene e con tatto.

Da una parte coloro che credono suprema necessità del momento restaurare all'interno ed all'estero la fiducia nel credito italiano, dimostrando *con i fatti*, e non con le parole, che il Parlamento si accinge con animo risoluto e con virile proposito a dare assetto stabile alla finanza. Dall'altra parte i temporeggiatori, gli incerti, i cacciatori di facile popolarità, quegli altri, insomma, che alla tutela di un grande, del maggiore interesse nazionale antepongono il malsano sfogo delle loro piccole bizze personali e partigiane o la vacua vanità delle loro meschine ambizioni.

Posta la quistione in questi termini, che del resto sono i propri ed i veri, qualunque possa essere il voto della Camera, al ministero, vittorioso o vinto, resterà sempre il conforto del dovere lealmente ed onestamente compiuto.

Gli spezzati d'argento

La convenzione monetaria, conclusa dai nostri delegati nella Conferenza di Parigi, se non sarà la panacea di tutti i mali, non è neppure meritevole delle censure a cui è stata fatta segno da una parte della stampa italiana.

Delle condizioni, alle quali la convenzione ha potuto tradursi in atto, discorre, con competenza, il *Bollettino delle finanze*, affermando che, se non sono eccellenti, sono però quanto di meglio si poteva ottenere, dato il brutto quarto d'ora che l'Italia attraversa.

Ma a bene apprezzare questa specie d'accordo internazionale, è, anzitutto, necessario conoscerne esattamente le particolarità, ciò che dileguerà molte dubbiezze e persuaderà della convenienza di approvare ed eseguire la Convenzione, non fosse che come il minore dei mali.

Bisogna convenire che la nostra domanda di nazionalizzare temporaneamente i nostri spezzati, è stata benevolmente accolta dalle potenze cointeressate.

Vennero anzi abbreviati i termini pel ritiro delle nostre valute all'estero, termini che, secondo la Convenzione del 1885, avrebbero dovuto prorogarsi per la durata di un intero anno, mentre furono ridotti di due terzi, limitandoli a quattro mesi.

Ma perchè il rimpatrio delle monete d'argento non fosse illusorio, bisognava che esse non potessero rivarcare le Alpi. Ad ovviare a questo pericolo ci venne accordata la facoltà di vietarne assolutamente la esportazione, dal momento in cui fosse iniziata la raccolta delle nostre monete divisionali.

E ad affrettare codesto rimpatrio ci fu consentito di ritirare 45 milioni entro il primo quadrimestre, e 35 nei trimestri successivi fino all'esaurimento, con piena facoltà di stabilire noi stessi il momento degli invii e la loro rispettiva quantità, volta per volta.

Le somme man mano raccolte rimarranno a nostra disposizione nelle tesorerie degli Stati della Lega che ve le dovranno tenere immobilizzate, provvedendo alle operazioni ordinarie con altre risorse, per le spese delle quali, giustamente, l'Italia dovrà sottoporsi, a titolo di indennizzo o rimborsi, al pagamento di un interesse, fissato nella mitissima misura del 2 1|2 per cento. Però nel caso in cui, mandate le monete, venissero ritardati i rimborsi oltre i dieci giorni dalla consegna, codesto interesse si eleverebbe al 3 1|2, ragione assai mite, quando si considerino i corsi della nostra rendita e si pensi che il saggio ufficiale dello sconto è oggi in Italia del 6 0|0.

Ad impedire poi il rinnovarsi incessante dell'esodo delle nostre piccole monete bianche, spillate alla circolazione ed esportate clandestinamente, si è ottenuto di potere immobilizzare le monete rimpatriate, facendo circolare in loro vece e come segno rappresentativo di esse, i buoni di cassa da una lira, almeno fino a che non sia presumibile che tutta la nostra moneta sia ripassata al di qua della frontiera.

Il citato « Bollettino delle finanze » tocca due punti principali, che riassumiamo brevemente.

Si è detto che il limitare a dieci milioni gli invii allo scoperto, era in un certo modo una limitazione del nostro credito, una offesa al nostro decoro.

Ora la cosa va considerata non già riguardo al nostro credito che non è qui in ballo, ma dal punto di vista delle tesorerie degli altri Stati, le quali naturalmente se consentono a tenere a nostra disposizione somme rilevanti, non è da supporre che siano poi anche disposte a fare grosse operazioni finanziarie soltanto per far piacere a noi.

D'altronde noi non potevamo nè dovevamo desiderare che sotto una forma, più o meno larvata, gli altri Stati ci facessero un prestito; anzi dovevamo desiderare il contrario, cosicchè è bene che dalla convenzione ne sia bandita perfino la parvenza.

Quanto al pagamento, metà in oro e metà in tratte sui paesi creditori, è certo che sarebbe stato più conveniente per noi che fosse stato ammesso che anche la totalità dei rimborsi si potesse eseguire in scudi d'argento.

Ma bisogna tener conto di due circostanze:

1. Che noi, chiedendo un provvedimento eccezionale, che ci fa uscire in parte e temporaneamente dalla convenzione, non potevamo poi pretendere che le altre parti vi restassero in tutto e strettamente legate.

2. Che non è certo conforme ai principii del patto monetario latino, che, tenendo in circolazione 335 milioni in biglietti di Stato da 10 e 5 lire, si impedisca ai nostri scudi di rientrare e rimanere nel paese.

Certamente che se avessimo chiesto la nazionalizzazione dei nostri spezzati d'argento, due anni fa, quando il cambio era al 2 o al 3 per cento, l'avremmo ottenuta a migliori patti. Ma poichè non si è fatto, è inutile e vano recriminare, e val meglio far buon viso a cattiva fortuna, rassegnandoci, poichè è una dura necessità, a pagare quel di più a cui ci costringe l'inasprimento dei cambi.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP., in sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari:

Progetto di prolungamento della difesa della Rosta di Caduneo a sinistra del But.

Id. di massima per la costruzione di tre ponti sporgenti di legno sulla spiaggia di S. Apollinare nel porto di Brindisi (Lecce).

Id. di urgenti lavori di riparazione a vari ponti sui canali di bonifica in sinistra del Volturno.

Id. di urgenti riparazioni ad una corrosione dell'argine sinistro del Santerno (Ravenna).

Id. d'imbancamento dell'argine destro del Lamone, tergo del froldo Benelli (Ravenna).

Proposta di modificazioni nella struttura dei rinfianchi del ponte Umberto I in Roma.

Domanda degli utenti della Roggia Meneghina per esecuzione di opere alla testata murata destra della briglia attraversante il Tesino (Vicenza).

Convenzione Lombardi per riattivazione dell'opificio S. Andrea presso Vercelli. Vertenza coll'Associazione ad ovest della Sesia.

Rete Mediterranea. — L'Amminist. delle strade ferrate ha sottoposto all'approvazione governativa i seguenti contratti:

Progetto per l'impianto di un pozzo a sistema americano per dotare d'acqua potabile il casello N. 18 bis al chilom. 14+959.90 della linea Voghera-Pavia.

Id. dei lavori occorrenti per la ricostruzione dei muri verso la ferrovia nei piani caricatori scoperti delle stazioni di Trino e Morano-Po, lungo la ferrovia da Chivasso a Casale.

Proposta riguardante il rifacimento di due scambi nella stazione di Sicignano, lungo la ferrovia da Eboli a Metaponto. Spesa L. 5,121.95.

Id. per il rifacimento con rotaie di primo tipo, della lunghezza di m. 12.00 di m. 7772 di binario modello s. in alcuni tratti della ferrovia da Empoli a Chiusi, e di N. 4 deviatoi, pure di modello s. da sostituire con scambi di primo tipo riformato. Spesa L. 58,000.

Id. per il rifacimento dal ferro all'acciaio di due tratti di binario della complessiva lunghezza di m. 10.008 fra le stazioni di Grassano e di Metaponto nella ferrovia da Eboli a Metaponto e di N. 21 scambi da ripartirsi in numero di tre per ognuna delle stazioni di Campomaggiore, Calciano, Grassano, Grottole, Ferrandina, Pisticci e Bernalda. Spesa L. 123,300.

Preventivo di L. 5,300 per provvedere alla demolizione e ricostruzione con altro tipo dell'acquedotto di un metro di luce al chilom. 4.984, della ferrovia da Avezzano a Roccasecca.

Contratto colla Ditta Pesce Stefano di Buccino per l'esecuzione dei lavori di ricostruzione di muro di rivestimento, per la costruzione di una briglia e per il prolungamento di due altre lungo la linea da Eboli a Metaponto fra le stazioni di Contursi e di Sicignano.

Preventivo di L. 7,600 per la costruzione di una armatura provvisoria in legname a sostegno del binario in corrispondenza della chiavica, situata al chilom. 301.634.94 della ferrovia da Cecina a Volterra.

Proposta dei lavori occorrenti per la sistemazione ed il completamento delle opere di difesa del ponte Sacco, al chilom. 78+893 della linea Roma-Napoli. Spesa L. 7,650.

Id. dei lavori occorrenti per la costruzione di un tratto di muro di difesa a ripristino dell'argine stradale tra le progressive 3868.68 e 3940.18 della linea Bastia-Mondovì. Spesa L. 7,400.

Tra l'Italia e l'Egitto

La Camera di commercio italiana di Alessandria d'Egitto nella relazione sui lavori compiuti nel 1892-93, constata che l'aumento progressivo verificatosi nella importazione italiana nel triennio 1889-91 ha subìto una sosta ed una diminuzione nel 1892.

Infatti l'importazione dei nostri prodotti aumentò nel 1890 di lire egiziane 16,000, in confronto dell'anno precedente e di circa 50,000 nel 1891.

L'importazione totale dei nostri prodotti in Egitto ascese nel 1892 a L. E. 277,031 contro 280,271 nel 1891. Vi è stata dunque nel 1892, dopo un progressivo aumento triennale, una diminuzione di L. E. 3240.

Anche nella esportazione dei prodotti egiziani in Italia, si rileva, fra il 1891 e il 1892, una differenza in meno di L. E. 111,848, dovuta quasi interamente allo zucchero di canna.

Nella esportazione per l'Italia dei cereali, dei legumi e delle farine, vi è, pel 1892, rispetto all'anno precedente, un piccolo aumento, dovuto alle fave ed al grano, ed una diminuzione, dovuta al granone di Turchia ed altri prodotti vegetali.

La esportazione del cotone per l'Italia segna pure una diminuzione di L. E. 37,094, in confronto del 1891; ma ciò non pregiudica la vera esportazione per l'Italia, poichè nella statistica delle dogane egiziane trovasi accollato all'Italia il cotone che transita per la via di Genova, destinato alla Svizzera ed alla Germania.

Questo lo stato di fatto.

Ora volendo restringerci a considerazioni generali si può osservare che all'incremento degli scambi fra l'Egitto e l'Italia occorrono molte cose, le quali per inerzia ed apatia degli uni, per ignoranza dei più, sono, purtroppo, trascurate.

Fra i vari articoli che s'importano in Egitto, quelli pei quali l'Italia, se non vanta il primato, gode effettivamente di una potenzialità di produzione invidiata, sono: i vini, gli olii, le pietre e i marmi, la carta, i filati ed i tessuti di seta, i burri, i salami ed i formaggi. L'importazione di questi articoli nostrani potrebbe essere assai più rilevante, se i produttori, oltre all'accudire ai propri interessi, si mostrassero un po' più teneri e solleciti di quelli della patria.

Inoltre, per conseguire i fini vagheggiati si deve tener conto delle esigenze della piazza. Bisogna badare non solo alla bontà intrinseca dell'articolo, ma a quella estrinseca, cioè alla forma.

Ai nostri vini, si potrebbe indubbiamente assicurare maggior consumo in Egitto, se fossero meglio preparati, se l'arte corrispondesse alla bontà della merce.

La biancheria confezionata è, in generale, pochissimo importata dall'Italia, ma essa va acquistando sempre più una impronta di gusto fine e di particolare genialità; il che fa sperare, col tempo, che si potranno vincere le difficoltà e sostenere con profitto la concorrenza.

Per la carta è innegabile il grande progresso conseguito in Italia, dove la produzione, non è molto, aveva una importanza minima.

Con un assiduo lavoro siamo giunti ad un posto elevato; non più esclusivamente importatori, ma esportatori, attivi, stimati e ricercati. Parecchie sono le fabbriche nazionali che gareggiano di operosità e il prodotto è, generalmente, ottimo.

L'importazione della carta francese in Egitto era maggiore della nostra; oggi siamo di molto superiori, e sosteniamo la concorrenza con l'Austria e la Germania.

Le cartiere nostrane, insomma, hanno acquistato una riputazione invidiabile. Ma anche qui vi sono difetti da correggere, ad esempio, nell'impasto, nella rigatura, nell'imballaggio. Un po' più di finezza artistica, di bontà appariscente e di cura nelle spedizioni, ci assicurerebbero maggiori vantaggi.

Quanto ai mobili, non possiamo lagnarci.

Si farebbe, non di meno, qualcosa di più, se i fabbricanti avessero cura di fornirli, come quelli provenienti dall'Austria e dalla Francia, di serrature migliori, di borchie più eleganti, e di altre cosuccie, che sembrano insignificanti; ma che tuttavia sono di non lieve importanza.

Si osserva anche che la forma non è sempre elegante, che vi sono nei mobili di lusso troppi intarsi e troppe incisioni, e poca solidità in quelli ordinari; che le decorazioni metalliche, in pietre dure, in avorio, mancano talvolta di aderenza.

A questi ed altri inconvenienti e difetti, che sono tanti ostacoli all'incremento della nostra importazione in Egitto, bisognerebbe, con sollecitudine, con istudi ponderati, con criteri concordi e precisi, rimediare.

Ai produttori due cose principalmente si debbono raccomandare: la concessione del credito e l'invio di commessi viaggiatori attivi e diligenti.

Queste due cose, dalle quali, con singolare pervicacia, sembrano voler rimanere alieni, in Italia, non pochi negozianti dediti a grette speculazioni, hanno positivamente assicurato agli industriali e commercianti di altri paesi uno sviluppo di relazioni sempre più proficue e soddisfacenti.

Con le troppe cautele, con la soverchia intransigenza, invece di combinare si scombina; si rende, insomma, quasi impossibile ogni operazione seria.

La concorrenza, che giornalmente si fa più viva, impone doveri imprescindibili agli esportatori nazionali.

Le condizioni di pagamento debbono essere meno gravose. Gli altri paesi sono larghi di facilitazioni.

Tarda giustizia!

Romanzo di R. Gerstaecker

il colonnello non rispose.

Si alzò e cominciò a passeggiare su e giù per la stanza, immerso nei suoi pensieri, senza udire neppure sua moglie che continuava a biasimare il morto ed a scagliare insulti all'infelice fanciulla, che forse in quel momento soccombeva al dolore.

Durbeck, quel giovane cui tutto arrideva nella vita, che stava per unire la sua esistenza ad una donna che adorava e dalla quale era idolatrato, si suicidava alla vigilia delle nozze tanto sospirate!

Così pensava fra sè il signor di Klingenbruk, cercando invano nella sua mente un motivo che avesse potuto spingerlo a quella fatale risoluzione.

Giunse persino a dubitare che la notizia fosse vera, e sentì l'imperioso bisogno di uscire per assumere informazioni più precise.

La signora Veronica, per questa volta, non si oppose al desiderio del marito, al quale per solito non permetteva di uscire di casa dopo le nove di sera.

L'abitazione del povero capitano era poco distante, ed in dieci minuti il colonnello l'ebbe raggiunta.

Se però credeva di poter entrare senz'altro nella casa, innanzi alla quale una folla di curiosi stava radunata contemplandola stupidamente e commentando il fatto luttuoso, si era assai sbagliato.

Due sentinelle erano state messe alla porta con l'ordine preciso di non lasciar passare nessuno, ed il colonnello era troppo buon soldato per non sapere che per ogni militare la consegna dev'essere sacra ed inviolabile.

Perciò non tentò neppure di indurre i soldati a fare un'eccezione per lui, e si contentò della loro risposta, che all'indomani al mattino sarebbe stato permesso agli amici del morto di visitarne la spoglia esanime.

Stava già per allontanarsi, quando vide l'attendente del capitano uscire dalla casa, e gli si avvicinò per avere da lui qualche dettaglio.

Il soldato piangeva a calde lagrime, e difficilmente avrebbe dato ascolto se una persona qualunque gli avesse rivolto delle domande; ma ad un colonnello bisognava rispondere.

— Dio mio! — disse il giovanotto con voce interrotta dai singhiozzi — chi mai avrebbe detto che il mio capitano... tanto buono... tanto affabile... dovesse fare una sì misera fine!

— Ma non hai rimarcato da qualche tempo un non so che d'insolito nel suo contegno? Non era forse pensieroso, melanconico?... — gli domandò il colonnello.

— Pensieroso e melanconico lui?! — esclamò il soldato. — Cantava tutto il giorno e non pensava ad altro che ad addobbare l'appartamento per la sua futura sposa.

Ieri sera soltanto rincasò un pochino accigliato...

— E durante il giorno che cosa ha fatto?

— E' uscito alle otto come al solito, ma invece di ritornare in casa al mezzodì è venuto verso le quattro.

Era molto pallido ed io gli domandai se si sentiva male; mi rispose che stava benissimo ed era soltanto un pochino stanco.

Poi soggiunse che aveva da scrivere molte lettere e che lo lasciassi solo e non tornassi a casa prima delle dieci perchè non voleva essere disturbato.

Veramente lì per lì quest'ordine mi sembrò alquanto strano, ma abituato ad obbedire, e non sospettando nulla di male me ne andai.

Però, verso le otto, stanco di girare, rientrai in casa, ma invece di salire da lui, mi recai nella mia camera, che è a pianterreno al disotto della sua, e mi gettai sul letto con l'intenzione di aspettare le dieci, perchè non volevo trasgredire ai suoi ordini.

Di quando in quando lo sentivo andare innanzi e indietro per la sua stanza, ora con passo lento, ora concitato.

A quanto pare mi sono poi addormentato.

Improvvisamente fui destato da un colpo sopra la mia testa, che mi sembrò quello d'un'arma da fuoco.

Spaventato, balzai dal letto, e in quattro salti ero presso la porta del mio capitano.

Tento di aprire, ma l'uscio è chiuso... busso, e nessuno mi risponde...

Allora un dubbio tremendo mi assale.

Corro nella mia camera, prendo uno scalpello, che avevo per caso, e con quello spezzo la serratura.

La porta si spalanca... e... e...

E qui i singhiozzi interruppero di nuovo quel buon diavolaccio che amava tanto il suo padrone, e fu incapace di proseguire.

Il colonnello ormai ne sapeva anche più di quanto avrebbe voluto.

Rivolse due parole di conforto al soldato, e, con passo grave, se ne tornò verso casa sua.

Purtroppo il fatto del suicidio, al quale prima stentava quasi di credere, gli era stato confermato, ma qual movente poteva aver spinto il disgraziato Durbeck ad attentare alla sua vita, rimaneva per lui un enigma indecifrabile.

CAPITOLO XXV.

La visita al morto.

Il rimanente della notte era trascorso tranquillo; la gente, dopo di aver stazionato qualche tempo innanzi alla casa del suicida si era finalmente decisa ad andarsene a letto; i lumi si erano spenti, a poco a poco, e solo la finestra della camera da letto di Costanza, dove le due coriste vegliavano la disgraziata, in preda ad una forte febbre, rimase illuminata sino a giorno fatto.

Avanti all'abitazione del capitano le sentinelle continuavano a vietare a tutti l'accesso, finchè verso le nove comparve l'autorità per fare le constatazioni prescritte dalla legge, ed apporre i suggelli ai mobili del defunto.

Il colonnello di Klingenbruk era uscito di casa di buon'ora, dopo una notte insonne. Egli si aggirava presso la casa ove giaceva il morto come un'anima in pena, aspettando il momento di poter entrare, per vedere un'ultima volta quel povero giovane, pel quale aveva sempre nutrito una sincera affezione.

Quando, compiuti finalmente gli incombenti di legge, venne permesso alle sentinelle di lasciar passare gli amici del capitano, che si sarebbero certo presentati, per rendere un ultimo tributo d'affetto all'amico, amato e stimato da tutti, il colonnello, che aveva veduto uscire il magistrato, fu sollecito ad accorrere.

D'un tratto si imbattè nel conte Saller che passava per caso.

— Avete già saputo la triste nuova caro colonnello? — domandò il conte.

Il seguito in quarta pagina.

zioni: perchè, da noi, si è così restii ad accordarne?

Il prodotto italiano è, non di rado, per qualità e per prezzo, il preferito; ma l'ostacolo ad una conclusione definitiva sorge nelle modalità di pagamento.

Mentre gli esportatori stranieri accordano dilazioni di 3, 4 e 6 mesi, i più dei nostri connazionali ostentano la più grande diffidenza ed esigono il pagamento contro polizza di carico.

Vi sono pure alcuni, i quali, fin troppo fedeli al principio di non trattare che verso credito presso un istituto bancario in Italia, esigono addirittura un'anticipazione pagabile prima dell'imbarco della merce.

Strane pretese, consuetudini dannosissime ai nostri scambi sono cotesto, le quali, per patriottismo e per convenienza personale, dovrebbero assolutamente abbandonarsi.

I produttori francesi in ispecial modo, nulla risparmiano per accreditare convenientemente la loro merce; mandano sopra luogo speciali rappresentanti, uomini di provata competenza, alle cui spese di viaggio e di mantenimento sopperiscono con larghezza e accordano generosi compensi.

Altrettanto dovrebbero fare i nostri produttori. Il voler troppo in sull'inizio di una impresa cagiona spesso gravi delusioni. Meglio sagrificarsi oggi, per avere domani utili sicuri.

Note Bibliografiche

I Maestri Comacini, storia artistica di mille duecento anni (600 1800) del prof. Giuseppe Merzario, deputato al Parlamento. — Milano, Casa editrice Ditta Giacomo Agnelli.

Sono due splendidi volumi di circa 700 pagine ciascuno, in formato in-8°, con bella carta e tipi nitidi, dedicati dall'autore all'on. Zanardelli.

A far conoscere in qualche modo l'ordine e la estensione del lavoro e la forma in esso usata, riportiamo qui alcuni periodi estratti dal proemio dell'opera:

« Esposto quanto era necessario intorno alla consistenza del territorio di Como e all'indole nativa e al carattere tradizionale de'suoi abitatori, passar dobbiamo a discorrere de' suoi artisti, i quali in età remotissima ottennero il nome di « Maestri Comacini, » ed ebbero i loro *colliganti* e formarono unioni di uomini intelligenti ed operosi collegati da scuola comune, da comuni statuti ed interessi. »

E l'autore intraprende la storia di questi maestri ed artisti dai primordi dell'età medievale e ci fa assistere allo spettacolo rinnovantesi in ogni secolo, di squadre numerose di artefici e di operai, che straripano dai laghi, dai monti, dai piani di un paese fecondo di prole robusta e sempre crescente, i quali si espandono d'ogni parte, attraggono a sè altra gente vicina di dimora, affine per lingua, per sangue e costumanze, e stampano e lasciano i segni, non di rado grandiosi e gloriosi, delle loro idee e del loro instancabile lavoro.

Li addita e li segue al di qua e al di là dell'Appennino e delle Alpi, da Trento a Venezia, da Milano a Genova, da Lucca a Orvieto, da Roma a Napoli e a Palermo, da Madrid a Costantinopoli, da Vienna a Mosca e a Pietroburgo. Per questi fatti che sono continuativi e spesso di gran valore, la storia dei Maestri comacini si mantiene tutt'altro che ristretta e isolata in breve cerchia; ma s'allarga e via via s'intreccia colla storia civile e artistica d'Italia, e un po' anche con quella forestiera. E la successione e trasmissione, per così dire, ereditaria di generazione in generazione, di secolo in secolo, dal 600 al 1800, dell'arte proteiforme, ma ferma e stabile in un'agglomerata unione di paese, quasi fosse una famiglia, legittima la conservazione del titolo d'antica data, ch'ebbe fino da' suoi primordi questa famiglia sempre vivente di Maestri Comacini.

Tale la sintesi del lavoro, frutto di lunghi studi, di pazienti investigazioni, e molteplici viaggi, che raccoglie e unifica molte notizie sparse di arte e di artisti, presentando novità, curiosità e diletto.

L'opera corredata da un copioso sommario e da un indice delle persone e cose principali si vende al prezzo di L. 12 e viene spedita in franchigia postale a chi ne fa richiesta alla Casa editrice.

Egle, cantica di Ettore Novelli — Milano, Vallardi. — Questo poemetto, in terza rima, che celebra i gloriosi napolitani del 1799, rammenta, per la struttura del verso, l'eleganza della forma, la nobiltà dello stile, i poemi di Vincenzo Mont. In esso il Novelli, egregio poeta, rievoca quei tempi epici, trattando la storia a grandi quadri sintetici, con vigoria di tocco, e con somma efficacia di pensiero. I caratteri storici sono scolpiti da mano maestra, e restano impressi al lettore: gli episodi, varii e commoventi e inattesi fanno della cantica una lettura appassionata e geniale.

Il Novelli prepara un volume di poesie, del quale questa *Egle* occuperà il primo posto. Sarà un lieto auspicio per le lettere italiane se l'anno imminente comincerà con un nuovo volume di questo, che è un veterano, ma sempre giovane, tra i poeti nostri.

Della condizione civile dei condannati alla reclusione ed all'ergastolo — Nota dell'avv. Alfredo Felici. — Jesi, tip. Spinaci.

In questo dotto lavoro l'A. studia le modificazioni che a suo avviso dovrebbero introdursi nelle disposizioni del titolo 3° del libro I, racchiuse nell'art. 33 relativo agli effetti civili delle condanne penali.

Dopo di avere discusso, con critica minuta le disposizioni legislative vigenti, l'A. suggerisce quelle modificazioni, che, a suo parere, dovrebbero essere introdotte nella legge positiva.

Egli fa di tanto in tanto qualche richiamo storico per dimostrare come gli effetti civili delle condanne penali tanto più furono gravi quanto meno liberale era la legislazione che li comprese. E dimostra come abolita la pena di morte, si ebbe poi timore di un tale progresso e si ripristinò nei suoi effetti peggiori la morte civile, morte abolita essa pure dai codici e dal progresso della scienza penale.

La vita burocratica, bozzetti di A. Basletta — Roma, tip. Voghera.

La vita dell'impiegato è illustrata, in questi bozzetti, con una poco comune esattezza e con tale leggiadria d'arte quale era da aspettarsi dall'autore, ben noto pei suoi precedenti lavori.

I tipi che egli dipinge, con sobrietà di tocco ma con evidenza, sono di quelli che noi abbiamo tutti conosciuti; sono persone che abbiamo incontrate in parecchie contingenze della nostra vita: qui li riconosciamo, li ammiriamo, e impariamo a conoscerli quali sono davvero. Il Basletta ha scritto un bello e buon libro. Talvolta ci si trova quell'umorismo che è tanta parte della commozione, tal'altra egli riesce a commuovere davvero: ma le tinte non sono mai troppo cariche; e, forse, questi bozzetti gioveranno a disilludere chi si ferma alle apparenze.

La vita burocratica non è lieta, davvero; ha i suoi vantaggi, ma ha anche le sue miserie, e non piccole. Da questi bozzetti si impara ad amare quella brava gente che lavora per uno scopo comune, e che tanto sopporta per gli altri, e per tutti; si impara a desiderarne il miglioramento di condizioni. Ed anche per questo il libretto è buono e degno di lode.

Codice dei lavori pubblici, legislazione e giurisprudenza, di T. Bruno (Collezione Barbèra) — In questo XIX Manuale pratico delle scienze giuridiche trovansi raccolte, ordinate ed annotate tutte le vigenti disposizioni intorno ai progetti, all'appalto ed all'esecuzione delle opere pubbliche.

Le recentissime leggi, che l'on. Genala è riuscito a condurre felicemente in porto e che modificano utilmente e profondamente le precedenti, danno a questo elegante volumetto un tale carattere di attualità da renderlo indispensabile a tutti coloro che intraprendono o dirigono l'esecuzione di lavori per conto dello Stato.

Non crediamo quindi di andare errati se esprimiamo l'opinione che anche questo Manuale raggiungerà presto la sua terza edizione, come l'han raggiunta gli altri due Manuali dello stesso Autore apparsi in questa interessante collezione e da noi a tempo debito annunziati.

Del Regio patronato sulla Chiesa patriarcale di Venezia, risposta all'on. Antonio Rinaldi, deputato al Parlamento, di Salvatore M. Brandi S. I. (Venezia, tip. Patriarcale Aldina).

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

A Nuova-York i frumenti rossi pronti quotati a dollari 0,67 1/2 allo staio, i granturchi a 0,47, e le farine extra-state deboli a doll. 2,35 al barile. A Chicago deboli i grani e sostegno nei granturchi, e a S. Francisco i California si quotarono a doll. 1,10 al quint. fr. bordo.

A Odessa prevale il ribasso.

A Salonicco i grani teneri rossi deboli a fr. 18 al quintale, e i bianchi a fr. 18,80.

In Germania tanto grani che segale in ribasso.

Anche in Austria-Ungheria prevale la medesima tendenza.

A Pest i frumenti per primavera quotati da fior. 7,48 a 7,50, e a Vienna per autunno da fiorini 7,63 a 7,64.

In Francia sopra 305 mercati 62 in ribasso e uno solo in rialzo.

A Parigi i grani pronti fr. 20,10 al quint, e per dicembre fr. 20 1/4.

In Inghilterra i grani rossi americani e i grani russi ribassarono di 3 a 6 denari.

A Livorno i grani da L. 19,50 a 20,75 al quint.

A Bologna i grani da 19,25 a 19,50, e i granturchi da 11,50 a 12,50.

A Verona i grani da 17,75 a 19,25, e il riso da 27 a 34.50.

A Milano il grano da 19 a 19,75; la segale da 15,25 a 15,75, e l'avena da 17,25 a 17,75.

A Torino i grani piemontesi da 19,50 a 20,75; il granturco da 12 a 13,75 e il riso da 30 a 36.

A Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 44.50 a 17,25.

A Napoli i grani bianchi per dicembre a 21 al quintale.

Vini.

A Misilmeri ancora non si sono fatte vendite in vini bianchi nuovi e invece si sono collocate alcune partite di mosti neri al prezzo di L. 70 per botte di 413 litri.

Per i vini bianchi si domandano da L. 35 a 38 per botte a seconda del merito.

A Castellamare del Golfo molto ricercati i mosti neri per Genova e Roma pagati da L. 60 a 65 alla botte sui luoghi di produzione. I vini bianchi sulle L. 65.

A Vittoria in questi giorni movimento assai vivo per Genova e Venezia.

I mosti schiuma rossa da L. 10 a 11 per barile di 80 litri e i bianchi da L. 11 a 13 e a Riposto movimento per ora scarso ma si preparano spedizioni per Trieste e Fiume. I prezzi variano da L. 7 a 13 all'ettolitro.

A Brindisi i vini buoni vecchi da L. 26 a 28 all'ettolitro e nei vini nuovi da L. 10 a 15 — A Gallipoli da L. 24,50 a 28 per soma.

A Napoli i Gragnano da L. 18 a 28 i Nocera da L. 14 a 16, i Fratta del 1892 da L. 12 a 13 e i Forio d'Ischia da L. 14 a 16 il tutto alla proprietà.

In Arezzo i vini bianchi a L. 24 e i rossi da L. 22 a 32

A Livorno i vini nuovi di Crespina e Fauglia da L. 18 a 22, i Pontedera da 16 a 20, i Pisa e colline da 12 a 15, i Firenze da 20 a 23 e i Chianti vecchi da 40 a 45.

A Genova con affari al puro bisogno i vini di Sicilia da L. 16 a 27, i Sardegna da 20 a 23 e i Calabria da 22 a 28.

A Torino i vini di prima qualità da 52 a 60 dazio consumo compreso e quelli di seconda da lire 44 a 50.

In Asti i Barbera comuni da 30 a 38, i Barberati da 26 a 30 e i vini da pasto da 20 a 25. A Bologna i vini da pasto da L. 8 a 30 e a Milano con molti affari i vini romagnoli da 16 a 24 e i toscani da 20 a 25.

Spiriti.

A Milano gli spiriti di granturco di gr. 95 da L. 232 a 234, detti di vino da L. 234 a 242, detti di Ungheria a L. 237 e l'acquavite da L. 105 a 108 e a Genova gli spiriti di granturco di gr. 95 da L. 245 a 250 e di grappa rettificati da lire 235 a 240.

Sete.

A Milano le richieste dei compratori bastantemente estese, fruttarono diversi affari specialmente nei titoli fini e al movimento cominciò a prender parte anche l'America.

Le greggie di marca 10/11 si collocarono a lire 59, dette 9/10 classiche a L. 53, dette di primo e second'ordine da L. 51,50 a 52; gli organzini classici 17/19 da L. 62 a 63; detti di primo e secondo ordine da L. 61 a 60 e le trame classiche 18/20 a L. 57,50.

A Lione fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie di prim'ordine 13/15 a fr. 54 e organzini 18/20 di prim'ordine a fr. 58.

A Jokohama mercato serico attivo con prezzi fermi.

Canape.

A Bologna il commercio della canape va a vele gonfie, facendosi sempre molti affari con prezzi fermi oltre alle L. 90 per le buone qualità e da 80 a 82 per canape leggermente avariata e di basso colore il tutto al quintale.

A Ferrara da L. 270 a 290 al migliaio ferrarese; a Rovigo da L. 65 a 70 al quint. e a Modena da L. 65 a 90 e i cascami da 55 a 65.

Olj d'oliva.

A Diano Marina da alcuni giorni l'olio è in ripresa e in aumento stante la cattiva piega che va prendendo l'attuale raccolto. Gli olii fini vecchi venduti da L. 140 a 150 al quint. le altre qualità mangiabili da L. 115 a 135 e gli olj nuovi di recente fabbricazione da L. 95 a 100. — A Genova operazioni limitate tanto per il consumo interno quanto per l'esportazione. Si venderono 1850 quint. al prezzo di L. 92 a 116 per Bari; di L. 92 a 110 per Taranto; di L. 126 a 128 per Romagna; di L. 92 a 120 per Riviera ponente e di L. 91 a 92 per l'olio da ardere. A Firenze e nelle altre piazze toscane i prezzi variano da lire 115 a 155 e a Bari da L. 90,60 a 152,60.

Bestiami.

A Bologna i bovini da macello fanno sempre prezzi discreti; col ragguaglio di L. 120 a 130. Il vitello di latte è disceso a L. 65 al quintale. I maiali grassi minacciano recedenze di prezzo; il massimo delle L. 120 si fa, e non si fa.

A Ferrara i maiali da L. 100 a 113 al quintale morto e a Roma i maiali da L. 105 a 115.

Agrumi.

A Catania la nuova campagna agrumaria promette poco bene, causa ostinata siccità. I limoni si vendono attualmente da L. 3 a 6,75 per cassa, e a Messina i limoni da L. 5,50 a 8 per cassa e gli aranci da 3 a 4,25.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Brescia, 18 — A Solferino celebrossi una messa cantata in suffragio del maresciallo Mac-Mahon.

Erano presenti, oltre al Console francese residente in Milano, il comm. Soldi, prefetto di Mantova, il sindaco di Solferino e il soprintendente degli ossarii.

La cerimonia riuscì commoventissima.

Il tenore Pasini cantò con una grazia sorprendente.

Subito dopo, ad iniziativa della popolazione di Solferino, del prefetto di Mantova e di altre autorità presenti, fra le quali il distinto ing. Canovetti, venne spedito alla famiglia Mac-Mahon il seguente telegramma, firmato da tutti gli intervenuti:

« *Famille Mac-Mahon, Montcresson* — Trasmettons profondes condoléances entière population Solferino qui vient de celébrer obsèques pour maréchal, présence Consul France ».

Il Console francese ed il sig. Canovetti deposero due ricche corone nelle tombe dei due ufficiali francesi Joseph Cloche ed Arnaud de Chapelle.

— *19 ore 12,10* — Oltre al Girardini Domenico venne anche arrestata la moglie complice di tentato veneficio del rispettivo fratello e cognato, come vi ebbi a telegrafare l'altro ieri.

— Stamane ad Inzino è morto certo Gardoncini, coimputato con altri cinque — dei quali tre milanesi — di aver gettato un compagno di lavoro nel fiume Mella, ove la vittima trovò la morte.

Sinigaglia, 19, ore 14,20 — Nell'asilo di mendicità di Corinaldo un vecchio ricoverato, cieco, gettavasi dalla finestra, rimanendo sul colpo cadavere.

Napoli, 19, ore 16,35. — Nella sede del Consiglio provinciale ha avuto luogo oggi un Comizio degli operai addetti allo stabilimento di Pietrarsa.

Presiedeva l'on. di Sandonato.

Parlarono gli on. Fianti, Della Rocca, Placido ed altri.

Venne votato un ordine del giorno perchè il governo provveda di un nuovo macchinario lo stabilimento e commetta ad esso grandi lavori, giusta le convenzioni ferroviarie.

I deputati, i consiglieri e i sindaci della provincia hanno promesso di appoggiare il *memorandum* in questo senso già spedito al ministero.

— Ieri ed oggi abbiamo avuto un tempo pessimo; ora migliora. Si sono verificati parecchi allagamenti della parte bassa della città; vi sono molti danni materiali.

Genova, 19 — Alle ore 14, alla Scuola superiore di commercio, furono inaugurati i busti dei fondatori della Scuola stessa, prof. Cohen e Virgilio.

Assistevano alla cerimonia l'on. senatore Secondi, gli on. deputati Piaggio e Fasce, il Sindaco, le autorità, le notabilità, le famiglie Cohen e Virgilio e gli studenti.

Parlò, vivamente applaudito, l'on. Boselli.

Milano, 19, ore 24.30 — Il velocipedista dottor Luigi Masetti, partito da Chicago, dopo quattro mesi e cinque giorni, arrivò qui alle ore 12.13, accolto nel sobborgo Magenta, da una folla di amici acclamanti.

In causa del pessimo stato delle strade il Masetti arrivò insaccherato, ma fresco e vigoroso e alquanto ingrassato. Portava una tracolla donatagli dal *Veloce Club* londinese.

Gli fu subito offerta una colazione di cinquanta coperti, dal *Corriere della Sera*, che lo mandò a Chicago.

Domani gli verrà offerto un banchetto popolare.

Un monumento a Mazzini.

Santa Margherita Ligure, 19 — Oggi, alle 13.30, fu qui inaugurato il monumento a Giuseppe Mazzini, opera dello scultore genovese Capurro.

Intervennero alla cerimonia le rappresentanze dei Municipi di Genova e Chiavari e circa 80 sodalizi democratici, con 5 musiche e 20 bandiere.

Parlò, applaudito, l'on. deputato Sacchi.

Stasera avrà luogo un banchetto all'Hôtel Bellevue e la città sarà illuminata.

Le Marche a Cialdini.

Ancona, 19, ore 9,40. — In seguito a pratiche dell'on. senatore Filippo Mariotti, il Governo ha concesso un cannone, tolto alle truppe pontificie, nell'assedio di Ancona nel 1860, perchè sia fuso e trasformato in una splendida e grande corona da apporsi sul monumento ai caduti nella gloriosa battaglia di Castelfidardo.

Coi fondi raccolti per le onoranze al generale Cialdini, venne acquistato un grande ritratto ad olio dell'illustre vincitore e donato al Municipio di Castelfidardo e venne iniziata, colla somma residuale, una sottoscrizione per un busto in bronzo, che Ettore Ferrari, officiato dall'on. Stelluti-Scala, si è impegnato a modellare.

La corona venne già modellata da un artista marchigiano. Sul nastro verrà trascritto il famoso proclama di Cialdini.

Disastro ferroviario.

Torino, 19 — Stamane, a Trofarello, il treno Cuneo-Torino ha urtato la coda del treno Chieri-Torino. Una locomotiva e tre carrozze sviarono. Sette viaggiatori riportarono leggiere contusioni.

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina — Il ten. di vasc. Massimino Piscicelli-Taeggi è colloc. in aspettativa.

Lo scrivano locale Carlo Molina è nom. uff. d'ordine di 3.a cl. alla Corte dei Conti.

L'allievo ingegnere proveniente dalla R. Accademia navale, Manetti Giuseppe, è nominato guardiamarina nel Corpo dello Stato-magg. gen.

Il capo-macch. princ. di 2.a cl. Boccaccino Antonio, imbarca sulla *Lepanto* invece che sul *Lauria*.

Il capo-macch. princ. di 2.a cl. Bonomi Giuseppe sbarca dalla *Lepanto*.

Resta imbarcato sul *Lauria* il capo-macch. princ. di 2.a cl. Sanguinetti Giacomo.

Al passaggio nello stato di disponibilità del *Curtatone*, il commissario di 2.a cl. Ferri Pietro è trasferito dal 1.o al 3.o Dipartimento., e destinato presso quella Direz. d'artiglieria, in sostituzione del commissario di 2.a cl. Gasparin Bernardo, che deve recarsi a Maddalena.

LE CURIOSITÀ DELLA SCIENZA

Il profumo delle viole.

Quale fra le nostre gentili signore non ha sulla propria specchiera una di quelle graziose bottigliette che contengono il più gradito fra tutti i profumi? profumo soave, sottile, facilmente evaporante, quello della viola è fra tutti il più delicato e ricercato.

Non v'è profumiere che non tenti di concentrarlo, e là dove non gli bastano le violette, che non sono nemmeno troppo comuni, nè sovente troppo agevoli ad usarsi, ricorrono ad altri fiori. Anzi, in generale l'essenza di viola si fabbrica con la radice dell'*iris*, del giaggiolo fiorentino, del quale il profumo, quasi simile, è più, per così dire, stabile.

Ora un chimico tedesco, il celebre Tremann, al quale già si deve la sintesi del principio della vaniglia, cioè la vaniglina, è riuscito a fabbricare il vero profumo della viola.

Ha speso dieci anni nelle sue ricerche, per risolvere il dolce e odoroso problema, ma infine è riuscito ad imitare nel suo laboratorio ciò che con l'aiuto del sole, il fiore stesso prepara nella sua evoluzione naturale: così, semplice mortale, è giunto a preparare il profumo dei fiori, al pari dell'antico custode leggendario dei giardini di Rama.

Dieci anni, ripetiamo, sono stati però necessari: ma che cosa è questo tempo per la costanza di uno scienziato? Egli ha fatto i suoi tentativi su quantità enormi di materie prime, ricorrendo a tutti i laboratori, rivolgendosi a tutti i musei, a tutti i chimici. Alfine è riuscito nel suo scopo, ed ha scoperto questa *sintesi* del profumo della viola.

Il resultato ha una importanza scientifica vera, poichè, una volta di più, si dimostra per esso che l'uomo sempre, purchè voglia fortemente, giunge a scoprire il segreto della natura, ed a fabbricare direttamente i composti che si trovano nei tessuti degli esseri organizzati. E d'ora innanzi, senza fiori, senza violette, si potrà creare un profumo delicato e di squisita soavità.

Questo profumo appartiene a quella classe di composti che i chimici chiamano *cetonii*, ed è un cetonio particolare che essi hanno battezzato col nome d'*Ironio*. Il composto è un olio solubile nell'alcool, nell'etere: ma il difficile era appunto produrre quest'olio.

Ora, nell'essenza del cedro come in quella dell'*acidropogon schoenatus* v'è un aldeide, il cedrato, che sotto l'azione dell'alcali si condensa con l'acetonio, e dà un cetonio, assai analogo alla radice dell'*iris*.

Quest'olio combinato con acidi diluiti dà appunto l'*ionone*, che è il profumo preciso della viola in fiore.

Basta aprirne una bottiglietta, per credersi trasportato in un campo fiorito, in piena primavera.

Non è questa, davvero, una bella scoperta?

I microbi delle carte.

Voi giuocate tranquillamente a tre-sette, a scopa, a briscola: credete che tutto il pericolo stia nel perdere i pochi soldi puntati. Disilludetevi! il nemico è nascosto ove meno lo pensate, e può essere dannoso, date certe condizioni.

Oh, se vivessero ancora quegli industriali di Milano, che, alcuni anni sono, furono condannati a pagare una grossa multa perchè lavavano e rimettevano in commercio i mazzi di carte già usate! Non una condanna s'avrebbero, bensì un diploma di benemerenza igienica.

E' così. Nessuno mai si sarebbe aspettato veder le carte trasformarsi in conduttori di microbi e bacilli, anzi in uno dei mezzi più potenti di trasmissione di germi che possono essere anche deleterii. Le recenti osservazioni di Enrico De Parville, l'eminente scienziato francese, provano appunto ciò.

La flora riscontrata sulle carte è varia e abbondante — ciò che, del resto, non stupisce, quando si pensi alla pessima abitudine di certi giuocatori di umettare le dita prima di toccarle. Esaminate bacteriologicamente in uno dei punti più — come dire? — anneriti dall'uso, si sono contati ad un dipresso 6160 bacterii per ogni centimetro quadrato, non tutti, fortunatamente, patogenici.

Fra tutti questi si è specialmente notato un piccolo bacillo, lo *staffilocco aureo*, uno degli agenti della suppurazione.

Ma non c'è da spaventarsi per così poco! chi si mettesse a guardare minutamente le pareti, le stoffe, le vesti, i piatti, tutto, insomma, quel che tocchiamo, finirebbe per scoprire un mondo e mezzo di microbi. Addio, allora, la pace! ma non va dimenticato nemmeno che i microbi, per diventare nocivi, hanno bisogno di ambienti speciali.

Non esageriamo, dunque. Tutto al più guardiamoci dalle carte che si trovano nella camera di un tisico, o furono toccate da gente malata o malsana. Se poi qualcuno ci perderà il vizio di mettersi le dita in bocca per voltarle, sarà tanto di guadagnato per lui e per le carte.

Teatri ed Arte

Lirica — Il *Journal des Débats* si dice in grado di potere annunziare che i signori Bertrand e Gailhard sono perfettamente d'accordo con Verdi e Ricordi per la rappresentazione prossima dell'*Otello* all'Opéra.

Il mondo musicale, conclude il giornale, è in diritto di rallegrarsi della solennità artistica che gli prepara l'Opéra.

— Il maestro Leoncavallo, che trovasi ora a Vienna, dove ieri sera sono andati in scena i suoi *Pagliacci*, si recherà, nella prossima settimana, a Budapest a dirigerne l'esecuzione a quel regio teatro dell'opera. Leoncavallo assicura che la sua nuova opera *I Medici* andrà in scena nel prossimo gennaio a Vienna otto giorni dopo che sarà stata rappresentata a Berlino.

— In relazione alla notizia da noi data dal veto imposto alla rappresentazione della nuova opera di Leoncavallo: *I Medici*, per alcune allusioni che la censura dell'Impero Austro-Ungarico avrebbe trovate sconvenienti, ci consta ora che l'autore del fortunato spartito con tanto successo rappresentato a Milano, si è dichiarato pronto a introdurre nella sua opera le richieste variazioni specie nel 4° atto, per cui nel prossimo gennaio l'opera stessa, tradotta in tedesco verrà rappresentata a quel teatro Imperiale.

Alla prima dei *Pagliacci*, datasi allo stesso teatro, ed accolta con tutto il favore, assisteva l'egregio maestro Leoncavallo, a cui questa sera la stampa estera offre un banchetto.

— Il noto compositore Antonio Smareglia si trova a Dignano città dell'Istria, dove stà scrivendo una nuova opera, le cui scene si svolgeranno appunto nell'Istria.

Della nuova opera non si conoscono ancora il titolo e il soggetto.

Drammatica — *Napoléon*, dramma epico in dodici quadri del signor Grandmougin, da lui fatto rappresentare al Théâtre des Poètes a Parigi è aspramente censurato dai critici, che lo trovano eccessivamente noioso.

Anche il pubblico, quantunque composto di amici, ha fatto al dramma una accoglienza piuttosto fredda.

(N) **Napoli**, 19, ore 16.30. — L'impresario Villani ha pubblicato il preavviso per la prossima stagione del teatro San Carlo.

Si rappresenteranno il *Falstaff* di Verdi e la *Manon Lescaut* di Puccini.

(S) **Lecco**, 19 — L'inaugurazione del busto al poeta Ghislanzoni ha avuto luogo alle 13 1/4. Parlarono applauditi, l'avv. Pozzi e il prof. Carminati.

Malgrado la cattiva stagione, molto pubblico ha assistito alla cerimonia.

(S) **Lecco**, 19. — Oggi, alle ore 14, nel Teatro Sociale, il poeta Fontana tenne un discorso applauditissimo commemorando la vita di Ghislanzoni.

Il teatro era affollato.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI' 20 novembre — S. Felice.

Leva il sole alle ore 6.57 m. — Tramonta alle 4,44 s.
Leva la luna alle ore 2,38 s. — Tramonta alle 3,42 m.

BOLLETTINO METEORICO
19 novembre 1893.

Europa depressione alto Adriatico, Venezia 736, Mosca 762, Brest 759.

Italia 24 ore: barometro notevolmente diminuito da dodici a cinque mill. Nord Sud; pioggie in generale, neve Appennino centrale; venti freschi abbastanza forti di libeccio; mare molto agitato a Civitavecchia.

Temperatura diminuita.

Stamane: cielo sereno Liguria, coperto piovoso altrove, venti freschi a forti libeccio centro e Sud.

Mare mosso agitato Tirreno, molto agitato Taranto, Portotorres.

Barometro 734 Venezia, 738 Portomaurizio, 749 Siracusa.

Probabilità: venti freschi forti quarto quadrante Nord, del terzo Sud, cielo nuvoloso con pioggie, qualche nevicata stazioni elevate Nord, temperatura in diminuzione, mare mosso ed agitato.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Lunedì. - Musei e Gallerie ad ingresso libero: Gallerie, Loggie e Pinacoteca al Vaticano, dalle 10 alle 15 - Museo Borgiano a Propaganda Fide dalle 10 alle 12 - Industriale artistico a Capo le Case, dalle 9 alle 15 - Gallerie di S. Luca, dalle 9 alle 15 - Barberini, dalle 13 alle 11 - Corsini, alla Lungara, dalle 9 alle 15 - Nazionale d'arte moderna - Tenerani via Nazionale 130 - Monte di Pietà, Arco del Monte 99, dalle 9 alle 15.

Castel S. Angelo, permesso alla Divisione militare, via della Pilotta, dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 16 - Studio e munizioni di musaico al Vaticano, dalle 9 alle 14 - Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 11, permessi in via Sagrestia 8.

Musei e Gallerie ad ingresso ad una lira: Vaticani, dalle 10 alle 15 - del Collegio Romano, dalle 9 alle 15 - San Giovanni Laterano, dalle 9 alle 15 - Museo delle antichità extra urbane, villa Giulia in via Flaminia, dalle 9 alle 15.

Musei Capitolini - Palazzo dei Conservatori Tabulario e torre capitolina, dalle 10 alle 15; ingresso L. 0,50.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese, ingresso, libero - di S. Calisto ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Terme di Tito - Foro Romano ingresso libero - Palatino e Palazzo dei Cesari - Terme di Caracalla, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Ville: Colonna - Doria Pamphili, fuori porta S. Pancrazio, permesso al palazzo, dalle 14 al tramonto.

Biblioteche: Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 - Angelica (S. Agostino) dalle 8 alle 14 - Vaticana dalle 10 alle 15 - Casanatense (Minerva) dalle 9 alle 15 - Chigiana (palazzo Chigi, occorre permesso) dalle 10 alle 14 - Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 13 alle 15 - Romana Sarti (Accademia di S. Luca) dalle 9 a le 13 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 10 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 14.

LOGOGRIFO

Senza capo sono arnese
Che adoprar suole l'enologo.
Nei teatri e nelle chiese,
Anche senza essere astrologo,
Senza *pie'* mi troverai.
Senza *cor* son vegetale.
Sol col *capo* in me vedrai
Un domestico animale.
Son, se poi mi lasci *intiero*,
Sacro a Bacco e patria al clero.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
C-ORSO.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una ricerca storica.

Il visconte Caix de Saint-Aymour pubblica, nella *Revue hebdomadaire*, un curioso studio sopra una unione principesca dell'undecimo secolo, che fu verosimilmente la prima occasione in cui la Francia ebbe dei rapporti colla Russia, ancora sconosciuta.

Si tratta della principessa Anna, figlia del granduca dei ruteni o russi, regnante a Kiew, di cui Enrico I di Francia sollecitò la mano per sfuggire alla difficoltà di trovare, in Stati più vicini, una donna che non fosse sua parente ad un grado proibito dalle leggi rigorose della Chiesa del Medio Evo.

Divenuta vedova, la figlia del granduca dei ruteni fondò l'abbazia di San Vincenzo a Senlis, ma non tardò a rinunziare al suo titolo di Regina come al suo esperimento di vita monacale, poichè, dopo poco tempo, si fece rapire, in una foresta, come una semplice pastorella, da Raoul, conte di Crépy.

CRONACA DI ROMA

IL GENETLIACO DI S. M. LA REGINA.

La gentile Sovrana d'Italia festeggia oggi il suo quarantesimo secondo genetliaco. A lei, nobile e buona, il popolo, che l'ama e l'ammira, invia auguri di gioia e di felicità, a provarle come il cuore di ogni italiano palpita con quello dei suoi Sovrani.

Le letizie della Reggia sono letizie per noi, abituati da lunga serie di anni, a vedere i nostri Principi sempre primi là dove è una sventura da confortare, un dolore da alleviare. S. M. la Regina Margherita vive della vita stessa del suo popolo, recandosi da un capo all'altro d'Italia, ovunque portando la sua gentilezza di nobildonna, il suo fine e cortese sorriso di signora.

Nulla le rimane estraneo di quanto emana dall'Italia contemporanea, e le arti, le scienze e le lettere hanno in lei, non solo una ammiratrice, ma anche una cultrice appassionata, dall'anima eletta, aperta a tutte le manifestazioni del bello e del buono.

Oggi, dunque, è giorno di festa per la Casa di Savoja, e per l'Italia tutta, che, orgogliosa della nobile Sovrana, le prodiga i fiori del proprio affetto, e le augura lunga e felice la vita, cara alla patria.

***

A festeggiare la lieta ricorrenza saranno fatte nelle prime ore del mattino le consuete salve di artiglieria; i pubblici edifici saranno imbandierati e nella sera illuminati e le musiche municipali e militari suoneranno nelle principali piazze della città. I corpi armati del Comune vestiranno l'alta uniforme.

I telegrammi.

Dal comm. Filippo Berardi, presidente della Deputazione provinciale, venne inviato il seguente telegramma alla marchesa di Villamarina, dama di onore di S. M. la Regina:

« Il genetliaco di S. M. la Regina ricorre fausto lietissimo per la rappresentanza della provincia di Roma. Interprete di essa fo voti ardentissimi perchè gli eventi rispondano alle nobili aspirazioni, agli alti, sereni ideali di amore e di pace a cui tende con la mente e col cuore l'Augusta Sovrana, delizia ed orgoglio della nazione. »

L'*Unione monarchica* inviava quest'altro:

« L'*Unione monarchica liberale romana* unisce i suoi voti a quelli di tutta Italia per la prosperità della Maestà Vostra e dell'Augusta Casa di Savoia. »

— Anche il Sindaco, come di consueto, invierà stamane un telegramma di felicitazione a S. M. la Regina.

I concerti.

Questa sera suoneranno: il Concerto comunale, in piazza Colonna; quelli dell'11° fanteria e degli Allievi-carabinieri, in piazza Navona; del 12°, in piazza Santa Maria in Trastevere; del 59°, in piazza Scossacavalli; del 70° in piazza Vittorio Emanuele, e la banda dell'Orfanotrofio di Termini suonerà in piazza dei Cinquecento.

Le piazze dove suoneranno i concerti saranno illuminate con le solite *girandoles*.

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 14,8 — minimo: 9,0.

La Giunta si è così costituita.

Dei nuovi assessori eletti, l'on. Panizza è stato preposto all'Ufficio I; l'assessore Baracconi alla polizia rurale; gli altri conservano la direzione dei rispettivi uffici.

Il comm. Gnoli, ultimamente eletto assessore, ha rassegnate le proprie dimissioni.

La questione del mercato. — Il consigliere Benucci ha presentato una interpellanza alla Giunta sulla nota questione del mercato, interpellanza che assai probabilmente avrà svolgimento nella seduta prossima.

E' una questione questa assai importante senza dubbio e per la quale l'Ammin. municipale dovrà prendere oramai una deliberazione definitiva.

E' avvenuto quello che noi prevedevamo: il mercato ai Cerchi è stato abbandonato da tutti gli agricoltori, negozianti di erbaggi e di frutta, rivenditori, ecc. che hanno trasportato da alcuni giorni le loro baracche nel mercato della Cooperativa orto-agricola al Viale del Re.

Questo fatto rappresenta pel Comune una perdita di 40 mila lire all'anno ed un danno pel rione Ripa, i cui abitanti traevano dal mercato ai Cerchi una fonte di guadagno.

I notabili di quel rione hanno presentato una memoria al Sindaco per reclamare qualche provvedimento che valga a restituire al rione il mercato. Essi constatano nella memoria che la causa per cui gli agricoltori e negozianti hanno sentito la necessità di costituirsi in cooperativa per costruirsi un mercato proprio, abbandonando quello di piazza dei Cerchi è stata la gravezza della tassa di posteggio imposta dal Municipio e la mancanza assoluta di quelle comodità indispensabili in un mercato: quindi domandano che per dar nuova vita al mercato ai Cerchi si riduca o abolisca la tassa di posteggio, si adattino, espropriandoli ove occorra, i fienili di quella piazza a mercato coperto, costruendo altresì nella piazza stessa baracche leggiere con tipo unico da cedersi in affitto, ove non si voglia lasciare l'erezione delle medesime alla iniziativa privata; si ampli infine lo scalo merci, che già serve per i suini al ponte di San Paolo, per avere un equipollente alla stazione di Trastevere.

Senza tornare a discutere ormai se quanto si è fatto dalla Cooperativa sia legale o no e se il Comune possa o no intervenirvi — questione che crediamo sia stata risoluta dall'ufficio legale municipale — non possiamo esimerci dal rilevare come la soluzione della questione non si possa trovare certamente nelle proposte dei notabili del rione Ripa.

Per l'amministrazione municipale la questione della località del mercato ha una importanza relativa: la gravità del fatto avvenuto è nella sparizione del provento della tassa posteggio del mercato ai Cerchi che rappresentava pel Comune un reddito non indifferente. Tutte le altre questioni d'ordine pubblico e di igiene, l'amministrazione comunale può regolarle quando e come meglio crede.

Ora è evidente che se per ricondurre il mercato ai Cerchi il Comune deve rinunziare completamente o in gran parte alla tassa posteggio ed affrontare una ingente spesa per lavori di sistemazione, viene a mancare ad esso la ragione principale e l'unica forse legittima per giustificare la sua opposizione all'opera della Cooperativa.

Poichè bisogna tener conto di un fatto, che riducendo la tariffa della tassa posteggio si avrebbe una diminuzione di reddito anche negli altri mercati e quindi potrebbe avvenire che si verificasse una perdita pel Comune molto maggiore di quella che si verifica ora. In tal caso è preferibile che la Cooperativa provveda da sè al mercato: se non altro il Comune risparmierà le spese di manutenzione.

La questione pertanto va esaminata e discussa al di fuori di ogni considerazione d'interessi locali: ma con criteri d'ordine generale basati esclusivamente sul diritto pubblico.

E allo stato delle cose noi riteniamo, come già sostenemmo fin da principio, che l'unica soluzio-

ne possibile, per conciliare i vari interessi, possa trovarsi in un accordo fra l'amministrazione municipale e la Cooperativa.

E' conveniente per tutti d' intendersi. La Cooperativa dovrà pure riconoscere che l'amministrazione comunale deve sottostare per essa a spese speciali di sorveglianza nell'interesse pubblico, delle quali è giusto e doveroso che sia rimborsata.

Da un accordo col Comune potrà, a sua volta, ricavarne notevoli vantaggi, che largamente possono compensare quel qualunque canone annuo che si potesse determinare in corrispettivo dell'assistenza prestata dagli agenti municipali e col quale l'amministrazione comunale potrebbe riparare almeno in parte alla perdita ora subita.

Da parte nostra ci auguriamo che sia possibile di addivenire a questo risultato.

La fratellanza militare a banchetto — Nel pomeriggio di ieri, al «Cornelio» si adunò a banchetto la Fratellanza militare.

Erano presenti circa 200 soci. V'intervennero S. E. l'on. Armò, ministro di grazia e giustizia, il Prefetto, il Sindaco, il generale di San Marzano, comandante il corpo d'armata, il generale Carenzi, sotto segretario di Stato alla guerra, il generale Pinedo, comandante interinale della divisione di Roma, l'on. Aguglia, il comm. Marinuzzi, direttore generale dell'Amm. del lotto, il presidente della Società, colonnello on. Galletti, e parecchie altre notabilità.

La serie dei brindisi fu aperta dal generale San Marzano che portò un saluto al capo naturale dell'esercito — al Re — accolto da unanime, vivissime acclamazioni.

Quindi il generale Carenzi ringraziò, a nome suo e del ministro della guerra, del cortese invito e il colonnello Galletti pronunziò un breve, applaudito discorso, per ricordare più specialmente lo scopo della Associazione.

Disse che la sua nomina a presidente, più che a meriti suoi, l'attribuiva al nome che portava e a tale proposito ricordò le benemerenze patriottiche del padre suo, esempio di valore e di patriottismo disinteressato. Accennò all'opera di lui nel 1849 e concluse, rilevando la santità degli scopi dell'Associazione, quelli cioè di preparare i giovani ad una efficace educazione militare, e di assicurare il sostentamento delle famiglie dei soci il giorno in cui la nazione facesse un appello generale alle armi per difendere i suoi diritti, la sua dignità.

Anche l'avv. Quirico, vice presidente, e l'avv. Vinai pronunziarono belle ed opportune parole di circostanza.

Invitato a parlare, S. E. l'on. Armò ricordò come dall'amore e dalla fratellanza dei popoli si aspetti la soluzione dei più gravi problemi sociali che preoccupano il secolo nostro e come, perciò, non potesse rimanere indifferente di fronte alla bandiera sollevata dall'associazione, alla quale inviò saluti ed auguri.

E l'on. Ruspoli — dopo che il cav. Maineri ebbe brindato alla grande, alla suprema idealità della vita, l'Italia — ricordato come di recente avesse parlato ad un'altra Associazione simile, e quindi non potesse fare auguri diversi, rilevò come, in Italia, il vero nucleo di tutte le forze, di tutte le aspirazioni, di tutti i desideri italiani sia nell'esercito, nel quale non si domanda dove si è nati, ma si dice soltanto: siamo italiani!

Concluse, invitando a portare un brindisi alla pace, alla fratellanza delle nazioni e alla guerra... a quanti osano attentare alla libertà e alla indipendenza delle nazioni!

Anche il prefetto, comm. Cavasola, brindò all'esercito, dicendo: «Voi siete forti, perchè siete cavalieri. V'invito quindi a seguirmi dove il sentimento della patria acquista il profumo della poesia bevendo alla Regina Margherita, di cui domani ricorre il genetliaco». Applausi vivissimi accolsero il *toast* del prefetto.

Per ultimo, l'on. Aguglia pronunziò un efficace discorso patriottico, nel quale, ricordate le benemerenze dell'esercito, trovò modo di portare un brindisi al general Cosenz, a Roma italiana ad... ai Castelli romani.

Aderirono al banchetto tutti i ministri e sottosegretari di Stato ed inviarono speciali lettere di scusa, per non potere intervenire, i ministri Martini e Gagliardo ed il sottosegretario di Stato Ronchetti.

Al generale Di San Marzano fu presentata una Commissione di reduci, decorati di parecchie medaglie, composta dei sigg. De Angelis, Borli, Villani, Distinti, Sella, Castelletti, Pagliani e Trinei.

Aste ed appalti — A giorni nella segreteria dell'Amm. degli ospedali avrà luogo l'appalto dello zucchero e del caffè (quintali 170 di zucchero e 20 di caffè), del carbone (carbone tondo quintali 1500, da spacco quintali 300), dei polli (n. 4500), delle uova (n. 700,000) occorrenti agli ospedali di Roma nell'anno 1894.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria degli ospedali.

I velocipedi. — Un' altra interpellanza è stata presentata alla Giunta, oltre quella del cons. Bennezi, del cons. Carpegna, sui provvedimenti che l'amministrazione municipale intende di adottare per regolare la circolazione dei velocipedi in città.

E' un argomento che ha preoccupato l'amministrazione municipale fin dal 1891. La Giunta di allora compilò uno schema di regolamento che nel giugno di detto anno fu sottoposto all'approvazione del Consiglio: ma che però non ha avuto mai la fortuna di essere discusso.

Non sappiamo le ragioni che motivarono l'abbandono di quella proposta: crediamo però che esse debbano esclusivamente attribuirsi a quella certa ostilità che fra i velocipedisti incontrarono le disposizioni di quel regolamento.

Noi non vogliamo esaminare l'opportunità o meno delle singole disposizioni regolamentari proposte allora dalla Giunta.

Il Consiglio avrà campo di giudicarle e di accettarle o respingerle come meglio crederà. Noi insistiamo soltanto nella questione di massima.

La libertà assoluta che i velocipedisti pretendono per scorrere le vie della città, non è in nessun modo ammissibile. L'amministrazione municipale, che regola il transito di tutti gli altri veicoli di qualsiasi specie, ha pure il diritto ed il dovere di regolare il transito dei velocipedi, per ragioni di ordine pubblico. Disgraziatamente di questo mezzo di locomozione si servono anche parecchi che non sanno adoperarlo come si dovrebbe: quindi non di rado avvengono investimenti, contro i quali il pubblico deve essere premunito. Non si tratta pertanto di ostacolare in alcuna maniera lo sviluppo del velocipedismo in Roma, ma di determinare quando, dove e in quali modi i velocipedi possano essere utilizzati.

Noi riteniamo perciò che un regolamento in questo senso debba essere applicato al più presto possibile.

In parecchie città d'Italia e dell'estero ogni velocipede, per circolare sulle pubbliche vie, deve avere un numero come le vetture pubbliche, a garanzia di ogni possibile inconveniente.

Su ciò insistiamo più specialmente, nella speranza che l'Amm. municipale voglia occuparsi al più presto di tale argomento.

Cortesia alla stampa — La Direzione della Società anonima cooperativa dei telefoni e quella della Società romana, hanno gentilmente aderito ad impiantare nella sala della stampa al telegrafo il servizio telefonico riservato ai soli corrispondenti giornalisti. E' un nuovo atto di cortesia alla stampa che è riconoscente a quanto concorre ad agevolare il suo difficile cómpito; ed è dovere di ringraziare anche il sig. Direttore del compartimento telefonico di Roma, che ha concesso il permesso per l'impianto degli apparati nella sala medesima.

Studi di tradizioni popolari — Nell'aula massima del Collegio Romano, oggi, alle 3, si inaugura la Società Nazionale per le tradizioni popolari italiane, alla quale la Regina ha concesso il suo patronato.

Parlerà il prof. A. De Gubernatis, che ne è il fondatore, trattenendosi sulla *Tradizione popolare italiana* e sugli scopi della società, che a lui deve la esistenza; quindi l'illustre folk-lorista americano signor Carlo Godfrey Leland darà comunicazione di *due leggende etrusche dell'Appennino toscano*, e la signorina Roma Lister, ben nota in tale genere di studi, leggerà una notizia su alcune *leggende classiche dei Castelli romani.*

Storia del cristianesimo — Oggi, 20 novembre, all'una pomeridiana, il prof. Labanca, comincerà, in un'aula dell'Università, le sue lezioni sulla *Storia del cristianesimo.*

Un veterano — E' morto a San Michele il veterano Arani Natale. Il trasporto della salma avrà luogo oggi, al quale interverranno rappresentanze dei veterani e dei reduci.

Un patriota. — E' morto, al Manicomio, il cav. Pasquale De Mauro, che fu un patriota e non dell' ultim' ora. L'accompagnamento funebre avrà luogo oggi, alle 3 pom., muovendo dalla palazzina della Lungara.

Si fa speciale invito ai soci dell'Unione Monarchica Liberale d'intervenirvi.

Gli scalpellini. — Ieri mattina gli scalpellini addetti ai lavori della Basilica di S. Paolo si recarono dall'on. ministro della pubblica istruzione per interessarlo a provvedere perchè i lavori non siano sospesi.

Come è noto i fondi per detti lavori sono esauriti.

Sappiamo che l'on. Martini, ha vivamente interessato il ministro dell'interno perchè sia preso qualche provvedimento in proposito.

Gli anarchici. — Ieri alla Posta Vecchia nella sala dei Reduci si adunarono circa quaranta anarchici per commemorare gli impiccati di Chicago. Furono fatte le solite *tirate* contro la borghesia. Nessun incidente.

Il vento di ieri ha prodotto qua e là parecchi guasti, fortunatamente non gravi.

Soltanto schiantò il tavolato divisorio dello Sferisterio Sallustiano che precipitò con immenso fracasso.

In via Bonella un muro, che minacciava rovina si dovette puntellare. Recaronsi sul posto gli ingegneri del genio civile.

In Vaticano. — Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata, ammettendovi ad ascoltarla varie persone di passaggio per Roma, che poi ricevette in udienza.

Il Papa è completamente ristabilito dal raffreddore che lo tormentò nei giorni scorsi.

— Ieri sono partiti per Valle di Pompei un migliaio di pellegrini lombardo-veneti.

Dopo una visita al santuario di Pompei i pellegrini torneranno in Roma.

— Domani il Papa riceverà in udienza il pellegrinaggio istriano condotto dal parroco di Parenzo.

— Alla chiesa di S. Gioacchino ai Prati di Castello, il cardinal Parocchi tenne ieri la prima conferenza settimanale solita a tenersi ogni anno. Nel pomeriggio, ai vesperi, diede la benedizione il vescovo di Limoges.

— Il cardinale Rampolla ricevette in udienza privata l'ambasciatore d'Austria-Ungheria presso la S. Sede.

Arcadia — (Piazza S. Carlo al Corso 437) Conferenze della entrante settimana:

Lunedì 20, mons. Bartolini: Commento della «Divina Commedia.»

Martedì 21, prof. Salvadori D. Enrico: Letteratura italiana.

Mercoledì 22, P. Vannutelli: Cose d'Oriente.

Giovedì 23, prof. Armellini: Archeologia Cristiana.

Venerdì 24, cav. Murino: Igiene.

Sabato 25, prof. Pieralice: Letteratura latina.

Ingresso libero.

Industrie romane. — Chiunque ha bisogno di pavimenti inalterabili e durevoli, ad imitazione del granito, può rivolgersi al premiato stabilimento *Gabellini, via P. Eugenio, 144*, e visitare i lavori eseguiti nelle due grandi sale all'Ospedale della Consolazione; nel gabinetto chimico della Regia Direzione Generale di Sanità; nell'Ospedale di S. Giacomo ed altri — Si fanno bagnarole e battuti di cemento per qualsiasi transito — Lavori garantiti 20 anni.

Il grave ferimento di stanotte — Iersera, in una osteria in piazza Cola de Rienzi, si trovavano a giuocare lo stuccatore Franchini Vittorio di anni 24, da Roma, i fratelli Antonio ed Attilio Pagliari ed il fabbro Berardelli Orazio — un giovinotto sulla ventina.

Ad un tratto, essendo sorta qualche divergenza per alcuni punti, i giuocatori vennero a litigio ed uscirono sulla strada.

Alla luce incerta dei fanali, s'impegnò fra di essi una rissa furiosa.

Si pose mano ai coltelli e, quando sopraggiunsero le guardie, tutti e quattro furono raccolti feriti.

Il Berardelli ed il Pagliari Attilio, trasportati all'ospedale, vennero giudicati in pericolo di vita; gli altri guaribili in 15 giorni con riserva.

Sono tutti trattenuti in istato di arresto.

Aggressione? — I coniugi Corona e Fortunato Gentili narrarono alla questura che usciti, ieri sera sul tardi, dall' osteria del *Marchigiano*, in via dello Statuto, furono formati bruscamente da un individuo, il quale ingiunse loro di dare del denaro. I Gentili avrebbero reagito e ne sarebbe nata una colluttazione, in seguito alla quale la donna cadde a terra, riportando la frattura della spalla destra. Sarà vero?

Incendio. — Ieri mattina, poco dopo le 8, sviluppavasi un incendio in via del Crocefisso, fuori di Porta Cavalleggeri, e precisamente in un fienile, distruggendo ogni cosa. Ma tanto lo stabile, di proprietà di Filippo Antonelli, quanto il fieno, appartenente al sig. Augusto Belardelli, erano assicurati. Il fieno distrutto ascendeva a 1600 quintali pari a L. 12400. Il tetto dello stabile e qualche muro sono crollati. La causa dell' incendio è ignota. I pompieri, sollecitamente accorsi, isolarono il fuoco.

Benedetta infanzia! — Il bambino Paolo Baldassarre avendo, in via delle Zoccolette, infastidito un cavallo, ebbe dal medesimo un calcio al mento. Il poverino ne avrà per un paio di settimane con riserva.

Furto ed arresto. — In piazza Campitelli venne arrestato un tal Proietti Natale di anni 23, romano, *gramicciaro*, perchè ritenuto responsabile del furto di un carretto a danno di certo Livi Francesco.

Effetti del vino. — Il muratore Giovanni Giusti di anni 37, avendo anzichenò alzato il gomito, venne alle prese con uno scopino municipale, dal quale ebbe la testa rotta a furia di bastonate. Il Giusti guarirà in una settimana, salvo complicazioni.

Il coltello. — Il facchino Francesco Nanni, da Arpino, al vicolo del Cinque, venne a rissa con uno sconosciuto dal quale ebbe due coltellate alla faccia. Ne avrà per due settimane e più.

Risse — In piazza Rosa s' impegnò ieri una rissa per divergenze d' interessi fra certo Tritoni Luigi, Bandi avv. Romolo e Parboni Enrico.

I primi due si ferirono scambievolmente a colpi di bastone.

Alla farmacia Ottoni furono giudicati guaribili in 10 giorni.

— Un altro litigio avveniva per lo stesso motivo al vecchio Mattatoio. Certi Parissi Mario e Castelli Patrizio rimasero feriti alla testa.

Ne avranno anch' essi per una settimana o poco più.

Disgrazia. — Il ragazzo Ferdinando Ceccarelli, di anni 10, ieri — fuori di porta Portese — cadde da un biroccino, riportando una ferita piuttosto grave alla mano sinistra.

Le 3 grandi vendite, al palazzo Androszi, in via Propaganda Fide, N. 8 A, ricordiamo che hanno luogo domani (martedì 21), posdomani (22) e giovedì (23), ore 10 ant., e comprendono tutte le mobilie e le tappezzerie di distinta famiglia estera che parte. Vi sono tende, portiere, ridò, sofà, poltrone in raso e in seta, sofà e poltrone dorate, consolles e specchiere dorate, un magnifico orologio in bronzo e candelabri, tappeti bellissimi d'un sol pezzo di Bruxelles di metri 3×2, tappeti da pavimento di Bruxelles, camera da pranzo, stile antico, letti in ferro vuoto e di Vienna, oggetti di Sassonia, quadri antichi e moderni, sopramobili, sospensioni, tappeti in raso ricamati, porcellane, cristalleria, rameria, biancheria, oggetti in Christophle per tavola, posateria ecc., armadi, ottomane, etager, scrivanie ecc. e quanto altro come da elenco redatto dalla Ditta incaricata Castelli e Muccioli, che eseguisce le più importanti vendite.

Gli elenchi, dal portiere del palazzo suddetto, in via della Mercede, 12, e in via Nazionale, 50.

Due piccoli appartamenti finiti signorilmente d'affittarsi composti di tre camere, camerino, ingresso e cucina. Buonissima esposizione. Rivolgersi via Principe Amedeo n. 94 e 97 dai rispettivi portieri.

Un nuovo negozio Dagnino — Non è ancora trascorso un anno dal giorno in cui il cav. Nicolò Dagnino apriva un secondo e splendido negozio in piazza del Pantheon, che un altro, ricco di prodotti alimentari, di vini e liquori, ne inaugurava ieri sera in via del Corso n. 295 presso piazza Venezia. Addobbato con molta eleganza, questo terzo negozio non è inferiore agli altri due per quantità e squisitezza dei generi. Certo non mancherà un gran concorso di consumatori, se si considera la centralità del posto e la bontà dei generi.

Piccola Cronaca di Roma

Il dentista Betti si è trasferito al Corso Vittorio Emanuele 119 p. p. (già piazza S. Andrea della Valle).

Vero vino di Velletri, vecchio, L. 7 il quartarolo a scelta dalle botti. Rivolgersi anche per posta alla Cantina Drago, via Merulana, 61.

D'affittarsi villino in piazza dell'Indipendenza, angolo via Varese, di 12 stanze, cucina bucatoio e piccolo giardino.

Per le trattative in piazza dell' Indipendenza 6.

TEATRI DI ROMA

Valle. — Noi qui al *Popolo Romano* dobbiamo sentirci soddisfatti constatando il successo vero, continuo e diremo intellettuale riportato ieri sera dal *Parigi fine di secolo.*

Quando la compagnia Marini rappresentò per la prima volta in Roma la mirabile parodia comica dei signori Blum e Toché e il pubblico e la critica fecero accoglienze contrastate, quasi dure a quei cinque atti, nei quali l'antica vena dello spirito francese si sfoga e si sbizzarrisce in una superbamente trovata successione di scene e in un dialogo che è per sè stesso un capolavoro, noi qui con molta convinzione ci schierammo contro il pubblico e la critica, affermando che presto o tardi un nuovo verdetto avrebbe reso giustizia al lavoro e a noi.

Non c'ingannammo e ieri sera il pubblico solennemente rettificò il suo primo e ingiusto giudizio e il *Parigi fin di secolo* si può ormai ritenere entrato in repertorio anche nei teatri romani.

Inutile ridire qui i pregi grandi, originalissimi del lavoro: è, ripetiamo, un prodigioso *tour de force* di spirito, di vivacità, di eleganza, di mordacità squisitamente misurata e buongustaia.

Tutte le inverosimiglianze, le assurdità, le folli stravaganze del *fin de siècle* parigino trovano nella tavolozza teatrale di Blum e Toché un risalto, una inesauribile vena di paradosso intellettuale, quale rare volte la *pochade* recente anche francese, ci ha fatto conoscere.

E il pubblico che finalmente si orizzonta, capisce il carattere speciale, le intensionalità singolarissime e acute del lavoro e afferra tutto il tesoro di comicità sparsovi a piene mani, applaude e applaudirà con convinzione e con entusiasmo.

E anche la critica si ricrederà: non potrebbe fare altrimenti.

Il pubblico accorra al Valle e giudichi: siamo certi che non ci rimprovererà il consiglio.

Stasera replica dell'affascinante parodia-comica.

L'esecuzione, nella quale tutta la compagnia recita, è degna del magnifico lavoro.

Affiatamento, *verve*, sicurezza contribuiscono a darci un insieme di recitazione perfetta.

Splendidamente appropriata è la parola e la *mise en scène.*

Stasera andrà in scena la nuovissima commedia di M. Rapisardi *La famiglia del signor Teofilo.*

Costanzi. — Questa sera replica della *Messalina.*

Il teatro sarà illuminato a giorno per la ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina.

Nazionale. — La *Manon Lescaut* ebbe ieri sera lo stesso grandissimo successo delle precedenti rappresentazioni.

Oggi riposo. Per domani è annunciata la serata d'onore della prima donna signora Cesira Ferrani.

Quirino. — La compagnia Palomba replicherà la *Gran via* che sarà preceduta dai primi due atti dei *Moschettieri.*

Rossini. — Questa sera la graziosa operetta: *Il trionfo d'amore.* Domani la nuova operetta *Fior d'arancio.* **Fabr...**

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Messalina*, ballo, ore 21.
Valle — *La famiglia del signor Teofilo*, ore 21.
Quirino — *I Moschettieri*, ore 21.
Rossini — *Il trionfo d'amore*, ore 21.
Manzoni. — *L'Onore*, ore 21.

Caffè Venezia - *Concerto istrumentale - Ingresso libero.*

Battello a elice con motore Daimler a benzina

E' assai ammirato il Battello «Costanza» a elice con motore Daimler della forza di 5 cavalli che da un po' di tempo vedesi navigare sul Tevere a Roma.

Il Battello è lungo 10 metri, è elegantissimo e può sviluppare una velocità di 10 a 12 miglia geografiche all'ora. Lo consigliamo pei nostri Laghi e per le stazioni Balnearie marittime.

All'estero il motore Daimler è stato applicato su vasta scala.

Per maggiori schiarimenti leggasi l'Avviso pubblicato dalle Costruzioni Meccaniche di Saronno in quarta pagina.

Ultime Notizie

Telegrafano da Torino che ieri S. M. il Re che nella sera è partito per Monza, ossequiato alla stazione dal conte di Torino, dalle autorità e da grande folla di popolazione, ha visitato le case operaie, costrutte dalla Società Cooperativa, ricevuto dal sindaco, dall'on. senatore Rignon e dalla presidenza e direzione della Società.

Il Re visitò minutamente una casa, si informò del funzionamento della Società ed elogiò vivamente i promotori operai. Accomiatandosi, il Re strinse la mano a tutti. Nel ritorno al palazzo, fu acclamato calorosamente dalla folla accalcatasi nei dintorni.

Il ministro Lacava, partito ieri mattina, alle 8, per Massa Carrara, sarà di ritorno oggi.

L'on. Rosano, sottosegretario di Stato al Ministero dell'interno, recatosi ieri a Napoli per assistere al matrimonio della nipote, è ritornato subito a Roma.

Il Re al generale Cosenz.

S. M. il Re, nel conferire al tenente generale Cosenz la Gran Croce dell'Ordine Militare di Savoia, gli ha diretto la seguente lettera:

«*Caro Generale,*

«Desidero confermarle direttamente il rammarico da me provato mentre, aderendo alle premure di Lei, ispirate dalla più alta delicatezza, ho apposto la mia firma al decreto del suo collocamento in posizione ausiliaria.

«Mi conforta però la certezza che in ogni tempo potrò fare appello alla mente e al cuore di Lei, per il bene della patria e dell'esercito.

«Mi auguro nuove occasioni per darle sempre maggiori prove dei miei sentimenti.

«Frattanto le conferisco la Gran Croce dell'Ordine militare di Savoia e prego Dio che conservi lungamente la preziosa di Lei esistenza, specchio di ogni eletta virtù di soldato e di cittadino.

«Mi abbia sempre con vera amicizia

«*Aff.mo Cugino* **Umberto.**»

Consiglio dei ministri.

Oggi, nel pomeriggio, si riunirà, a palazzo Braschi, il Consiglio dei ministri.

Il Vaticano e la Triplice.

(N) **Vienna**, 19, 18,30. — La *Neue Freie Presse* non trova inverosimile la notizia, secondo la quale, nel convegno di Monza, si sarebbe discussa anche la questione dell'attitudine da prendersi di fronte alla politica ostile alla triplice alleanza adottata da ultimo dal Vaticano.

Il giornale, accennando alle difficoltà cagionate all'Austria dall'attitudine del Vaticano, conchiude che, in ogni caso, il Vaticano dovrebbe riguardare la visita del conte Kalnoky a Monza come un sintomo che la pazienza dell'Austria di fronte all'ostilità del Vaticano stesso non è inesauribile.

La *Deutsche Zeitung* pubblica una lettera di un diplomatico, che sviluppa le stesse idee.

I telegrafisti

DALL'ON. FINOCCHIARO-APRILE.

Ieri, presentati dal direttore compartimentale dei telegrafi, cav. Civalleri, il ministro delle poste e dei telegrafi ricevette alcuni ufficiali telegrafici e telegrafisti, i quali gli esposero i loro voti ed i loro timori nell'occasione del nuovo organico.

Dopo breve conversazione, l'on. ministro li ha invitati a presentargli un pro-memoria, nel quale siano riassunti i loro desiderii, assicurandoli che lo avrebbe preso sollecitamente in esame, ispirandosi a quei criteri di equità che sono stati sua norma costante per adottare i temperamenti che saranno riconosciuti opportuni in armonia ai concetti fondamentali della riforma approvata dal Parlamento.

La notte scorsa, dalle ore 22 alle 2 ant., circa 100 telegrafisti si adunarono nella sala dei Reduci, alla Posta Vecchia, per intendersi in proposito.

Per la sistemazione dei torrenti.

Al Ministero dei LL. PP. è stato provveduto per la nomina in ciascun Compartimento del Genio civile di una Commissione locale permanente per lo studio delle cause e dei rimedi opportuni per la sistemazione dei bacini montani dei corsi d'acqua torrentizi.

Le Commissioni sono composte come segue:

1. L'ispettore compartimentale del Genio civile, presidente.
2. Un ingegnere capo del Genio civile.
3. Un ispettore capo del R. Ispettorato delle ferrovie.
4. Un ingegnere capo distrettuale delle miniere.
5. L'ispettore forestale del Compartimento.
6. Un ingegnere del servizio del mantenimento per ognuna delle tre grandi reti ferroviarie.

Le Commissioni locali dovranno esaminare per ogni Compartimento le condizioni dei luoghi e studiare le opere opportune per migliorare il regime delle acque torrentizie ed impedire i danni che arrecano, sia al regime idraulico dei corsi di acqua inferiori, sia alle opere stradali e ferroviarie, sia agli abitati ed ai paesi a cultura.

Il nuovo direttore del Tesoro.

Sono stati inviati alla firma reale il decreto che colloca a riposo il comm. Cantoni, direttore generale del Tesoro, e quello che nomina il comm. Romualdo Stringher a suo successore.

Commissione per l'abolizione

DEL CORSO FORZOSO.

Mercoledì 22 corrente, si riunirà la Commissione di vigilanza per l'abolizione del corso forzoso, onde prendere in esame le proposte ministeriali circa la nomina della Commissione di vigilanza per gli istituti di emissione e per la riscontrata.

Questura di Roma.

Sappiamo che il comm. Felzani, questore di Roma, sarà quanto prima incaricato di reggere una prefettura.

Nessuna deliberazione è stata ancora presa circa il successore.

Nuove ferrovie.

Ottenuta la necessaria autorizzazione, saranno, quanto prima, aperti al pubblico esercizio i tronchi ferroviari Nuni-Villanova-Tulo, Gairo Ussassai e Gairo-Jerzu delle ferrovie secondarie sarde.

INFORMAZIONI ESTERE

Alessandro di Battenberg.

(S) **Sofia**, 19 — Il Principe di Bulgaria ha diretto all'esercito un ordine del giorno, nel quale gli annunzia con elevate parole, la grave perdita fatta dall'esercito bulgaro «per la morte del suo fondatore, il glorioso eroe rapito ai vivi nel giorno anniversario della vittoria dei valorosi guerrieri bulgari.»

Il Principe Ferdinando ha ordinato un lutto di dieci giorni per tutto l'esercito e di trenta giorni pel reggimento Alessandro, di cui il conte di Hartenau era capo.

Misure contro gli anarchici

(S) **Parigi**, 19 — Secondo il *Figaro*, il Governo ha la certezza che tutti gli anarchici militanti o pericolosi sono attualmente in carcere.

GRAN BRETTAGNA

Un discorso di Lord Rosebery.

Il Northbrook Club ha offerto un pranzo a Lord Elgin, nuovo viceré delle Indie.

Lord Rosebery, portando il brindisi di uso al viceré, ha detto che, a parer suo, la soluzione delle questioni di frontiera, concernenti le Indie, la Russia e la Francia non faceva tutti i progressi desiderati.

Lord Elgin ha risposto che adempirebbe ai suoi doveri di viceré con tutta equità.

OLANDA

Per la protezione degli operai.

Il progetto presentato dal governo olandese, tendente a proteggere gli operai contro le malattie e gli accidenti si limita ad autorizzare il potere esecutivo a proibire il lavoro nelle fabbriche e nelle officine di una certa importanza soltanto e la cui organizzazione non risponderà alle condizioni legali di sicurezza.

Sarà istituita una ispezione speciale per controllare l'esecuzione della legge a questo proposito.

AMERICA MERIDIONALE

L'insurrezione nel Brasile.

(S) **Buenos-Ayres**, 19 — Non si ha alcuna notizia che confermi la proclamazione del figlio del conte d'Eu ad Imperatore del Brasile da parte dell'ammiraglio Custodio De Mello.

La Repubblica Argentina si opporrebbe al ristabilimento della Monarchia nel Brasile.

(S) **New-York**, 19. — Un dispaccio da Rio-Janeiro, in data del 13 corr., al *World* reca che una torpediniera degli insorti tirò alcuni colpi di cannone contro la città, ma che dovette cessare il fuoco in seguito alle osservazioni fatte dai comandanti delle navi estere, che cioè il cannoneggiamento contro la città era una violazione dell'accordo stabilito colle potenze estere.

Notizie varie

Tempeste e naufragi.

(S) **Londra**, 19 — Tempeste di vento e neve infieriscono dappertutto nel Regno Unito.

Numerosi naufragi sono segnalati con perdita di vite.

Le navi che giungono ai porti dichiarano che ebbero un tragitto spaventevole.

(N) **Parigi**, 19, 15,40. — Una tempesta violenta si è scatenata sulle coste della Francia; nessun disastro grave.

Sciopero ferroviario in America.

(N) **New-York**, 19, 8,45. — Si è dichiarato uno sciopero generale del personale delle ferrovie di Lehigh Valley in seguito al rifiuto della Società di riconoscere qualunque Comitato, rappresentante degli impiegati.

Disastro marittimo.

(S) **Penzance**, 19. — Un grande vapore, probabilmente l'*Hampshire*, è affondato dinanzi a Gurnardstead.

Si crede che, di 22 uomini dell'equipaggio, 21 siano annegati.

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI

Roma: dal dì 12 al dì 18 novembre 1893

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da stramo (f. d.)	K.	1 25	1 35
Bovi e vacche da erba f. d.	»	1 15	1 25
Vitelli da latte (f. d.)	»	1 70	1 80
Vitelli di campagna »	»	1 60	1 70
Suini della provincia romana	»	1 15	1 16
Suini Pelatelli	»	1 14	1 17
Suini bianchi di Napoli	»	1 11	1 27
Grano tenero nuovo P. Romana 1.	Quint.	19 50	— —
Grano id. id. 2.	»	18 50	19 —
Grano tenero Ferentino 1. q.	»	12 50	13 —
Granone id. id. Prov. 1. q.	»	10 50	11 —
Avena f. d. 1. q.	»	16 50	16 75
Avena id. 2. q.	»	15 50	16 —
Orzo da birra	»	14 —	14 50
Cacaos Parà o Maragnone	»	375 —	395 —
Caffè Jacquemel o Gonaives	»	440 —	445 —
Cacaos S. Domingo	»	325 —	345 —
Caffè Portoricco 1. q.	»	495 —	500 15
Caffè Moka	»	500 —	500 05
Caffè di S. Domingo	»	425 —	435 —
Caffè Schiapada	»	415 —	420 —
Caffè Bachia	»	400 —	410 —
Caffè Guatemala	»	475 —	480 —
Cannella Ceylan	»	485 —	535 —
Pimento o garofolato	»	235 —	240 —
Pepe forte Singapore 1. q.	»	210 —	245 —
Pepe forte » 2. q.	»	220 —	235 —
Zuccaro extra fino	»	175 —	— —
Zuccaro in pani sani grossi	»	178 —	— —
Zuccaro in pani sani piccoli	»	180 —	— —
Zuccaro in quadretti comuni	»	160 —	— —
Zuccaro in quadretti piccoli	»	135 —	— —
Zuccaro raffinato extra	»	174 50	— —
Zuccaro Centrifugo	»	174 —	— —
Zuccaro Semolato	»	176 —	— —
Zuccaro biondo uso Maché N. 1	»	158 —	— —
Burro dell'agro romano	»	[illegible]	— —
Burro di Milano 1. q.	»	[illegible]	— —
Burro di Reggio Emilia	»	[illegible]	— —
Burro Alpino	»	[illegible]	— —
Formaggio Parmeggiano stravecch. 1. q.	»	[illegible]	— —
Formaggio Parmeggiano 2. q.	»	[illegible]	— —
Formaggio parmeggiano » 3. q.	»	162 —	— —
Formaggio Ementhal fino da chili 100	»	245 —	— —
Formaggio gorgonzola bianco	»	175 —	[illegible] —
Formaggio gorgonzola schertanale	»	125 —	— —
Formaggio Fontina Aosta	»	[illegible] —	— —
Formaggio stracchino	»	[illegible]	— —
Bande stagnate	cassetta	32 —	— —
Bande doppie marca 1 croce	»	39 —	— —
Stearina in candele uso Lanza	»	17 —	— —
Stearina in candele Lanza carta vel.	»	18 80	19 25
Petrolio di America (rubino)	»	19 75	— —
Petrolio di Filadelfia in cassette	»	13 75	21 [illegible]
Uova in partita dazio compreso	Cento	8 50	9 —

Visto: Il Deputato di Borsa
ETTORE ALIBRANDI.

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Tarda giustizia!

— Purtroppo! — esclamò l'ometto commosso. — Stavo appunto in procinto di recarmi presso il povero Durbek per vederlo almeno ancora per l'ultima volta.

— Ebbene, vengo con voi — disse Saller decidendosi lì per lì. — E non immaginate qual motivo possa aver spinto il capitano a questa disperata risoluzione? — soggiunse.

— A dirla francamente più ci penso meno riesco a spiegarmelo.

— Le sue condizioni finanziarie erano buone?

— Ottime, ed anzi ritengo che lasci una sostanza rilevante.

— Giocava forse?

— Mai!

— Allora bisogna credere che sia stata una pazzia istantanea.

Eppure non mi sembrava soggetto a malinconie, nè che avesse un sistema nervoso troppo sensibile — disse il conte — Era sempre di umore allegro ed eguale.

— Un giovane dotato delle più belle qualità, un buon camerata, un amico leale, sempre gentile e servizievole — soggiunse il colonnello. — Credo che non lasci un solo...

E qui si interruppe all'improvviso e si fermò come colpito da un' idea.

— Cosa volevi dire colonnello? — domandò Saller.

— Io?... sì... volevo dire... Di che cosa parlavamo?

— Ma del povero Durbeck.

— Ah, già; adesso mi ricordo.

Volevo dire che non lascia un solo nemico, o per lo meno che non ha mai dato motivo a nessuno di odiarlo.

I due uomini proseguirono in silenzio i pochi passi che ancora mancavano per raggiungere la casa ove giaceva il morto.

Sembravano assorti in pensieri profondi.

La sentinella presentò l'arme al colonnello e questa volta lo lasciò passare insieme al suo compagno senza fare alcuna difficoltà.

Lentamente salirono la scala incontrandosi con due o tre ufficiali che scendevano con le lagrime agli occhi e strinsero la mano al signor di Klingenbruk muti ed oppressi dal dolore.

Il colonnello, quando fu in procinto di varcare la soglia della stanza del capitano, parve esitare un momento.

Ma fu un attimo, ed un minuto dopo si trovò innanzi al cadavere.

Durbeck, steso sul suo letto, si sarebbe detto addormentato, se il pallore del volto, e gli occhi infossati e le membra irrigidite non avessero presentato i segni caratteristici della morte.

Nella camera non si vedeva nessun disordine, e solo il revolver, ancora carico di cinque colpi, che giaceva in terra accanto al letto, accennava alla misteriosa tragedia che si era compiuta poche ore prima in quell'ambiente così tranquillo.

Due impiegati del Tribunale, rimasti lì coll'incarico di apporre i suggelli, attendevano silenziosi al loro ufficio.

Il colonnello non si era neppur accorto della loro presenza; i suoi occhi, in cui brillava una lagrima, fissavano con un'espressione di vero dolore il viso pallido del morto, e chinandosi verso l'amico estinto, impresse un bacio sulla sua fronte, fredda come il marmo.

— E' un caso ben triste, signor colonnello — disse uno degli impiegati, avvicinandosi al letto con la buona intenzione di porgere una parola di conforto a quell'uomo che pareva tanto afflitto — ma ormai conviene pur troppo rassegnarsi!

Siete forse parente del povero capitano? — domandò dopo un momento di silenzio.

— No — rispose l'omino. — Egli qui non aveva nessun parente, ma molti e sinceri amici, e la sua fidanzata, che doveva impalmare oggi o domani, se non isbaglio.

— Qui, sulla scrivania, vi sono alcune lettere — disse Saller, che nel frattempo si era aggirato per la stanza e non si era mostrato molto commosso all'aspetto del cadavere.

Queste ci riveleranno probabilmente la causa che lo spinse al suicidio.

Una è diretta alla sua fidanzata, l'altra al notaio Puster...

L' impiegato stese subito la mano verso la lettera diretta al notaio.

— Senza alcun dubbio questa lettera contiene le ultime disposizioni del defunto — diss' egli — e ci fornirà gli schiarimenti necessarii.

Saller gli porse sollecito le due lettere che teneva in mano e, prendendone una terza dallo scrittoio, disse:

— Questa è indirizzata al suo intimo amico il barone Nino Solberg, e siccome io vado or ora da lui, se credete, mi incarico di recapitarla.

— Se volete assumervi quest' incarico, signor conte... — rispose l' impiegato inchinandosi con un lieve imbarazzo, perchè veramente quelle lettere non dovevano essere affidate a nessuno estraneo alla giustizia.

Ma egli non si azzardava di far valere i diritti del magistrato di fronte ad un personaggio così nobile e ragguardevole.

— Tenete, Muller — soggiunse al suo subalterno — portate questa lettera subito dal signor Puster, e ditegli che favorisca venire qui al più presto possibile.

L' altra lettera per la signorina Murger gliela faremo consegnare più tardi.

— Venite, Klingenbruk, andiamo anche noi — disse il conte, che pareva aver adesso una gran fretta di lasciare la stanza del morto. — Ormai tutti i rimpianti sono inutili!

Il colonnello si lasciò condur via come un bambino che non ha una volontà propria.

Il buon uomo era addolorato e commosso sino in fondo all'anima.

Giunti sull' angolo della via, Saller si fermò, e porgendogli la mano:

— Vi lascio, caro amico — gli disse — perchè voglio recarmi subito da Solberg.

Fatevi animo, e pensate che, prima o poi, tocca a tutti fare il gran viaggio nell'eternità.

Il colonnello strinse macchinalmente la mano al conte, e senza profferire una parola si incamminò a capo chino verso casa sua.

Saller intanto percorreva a passo svelto la strada che conduceva al palazzo Solberg, spinto più da un sentimento di curiosità che di amicizia e di interesse pel disgraziato, le di cui spoglie mortali aveva contemplato poco prima quasi con indifferenza.

Certo la lettera di cui era latore conteneva degli schiarimenti preziosi.

Mentre camminava così in fretta ed alquanto distratto, si udì d'un tratto chiamare per nome.

— Ehi, Saller, dove andate con tanta furia? — gli domandò il conte Rauten fermandolo.

(Continua).

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una — **I^a CATEGORIA** — *in più di 25* cent. 5 cad.

L'AGENZIA ROMANA indica gratuitamente ai forestieri appartamenti e villini splendidamente ammobiliati esposti a mezzogiorno con tutto il comfortabile. Dirigersi via Collegio Romano 10-11 presso piazza Sciarra, angolo Corso. 568

AGENZIA E. ORLANDINI Via Sistina 17. Compra e vendita beni Mobili ed Immobili, Ville, Villini e tenute. Affitto di appartamenti mobiliati (indicazioni gratuite). Anticipazioni rendita vincolata, sconti, mutui sovvenzioni, personale di servizio. Commissioni. 559

VIGNA BELLISSIMA vendesi prossima alla città, superficie circa tre rubbia, casino, case coloniche, grandissimo tinello, grotta, attrezzi, botti, torchi. Rivolgersi Notaro Bobbio, Piazza Sciarra 61.

ETTORE FRANCESCHINI Corso 141, avverte le signore che sono arrivate le novità della stagione. Stoffe inglesi, velluti, mantellini, abitini, cappottine, calze, maglie, corredi sposa e bimbi. 565

AFFITTASI 10 rubbia di terreno con 19 oncie di acqua ad un serbatoio di 500 m. c. a tre chilometri da Roma. Dirigersi Via Giubbonari 99 p. p.

LIRE 30 MILA anche divise in 10 o 15 mila, si danno a mutuo, su fondi rustici nei Castelli Romani, purchè loro valore sia triplo somma mutuanda. Rivolgersi Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28. [illegible]

FAVOREVOLE OCCASIONE Cedesi vasto negozio, vicinissimo al Corso, con stigli, vetrina ecc., adattissimo per negozio di stoffe. Rivolgersi Cartoleria Ghione, Via della Vite 2.

IN ALBANO LAZIALE Da vendersi o d'affittarsi Casa di villeggiatura posta in Albano Laziale composta di quaranta camere in ottima posizione, con annesso giardino, scuderia e rimessa e con eccellente acqua potabile. Sarebbe anche facilmente adattabile per collegi o comunità religiose. Dirigersi al Notaio di Roma, sig. Cav. Enrico Capo, via degli Uffici del Vicario 18. 594

L'UFFICIO TOTI E C. Via Frattina 9, presso la Piazza di Spagna, fornisce gratuitamente ai signori forestieri indicazioni di Appartamenti e Villini elegantemente ammobiliati esposti a mezzogiorno con tutto il comfortabile. 597

CAUSA PARTENZA cedesi appartamentino di cinque pieni elegantemente ammobiliati esposti mezzogiorno, prossimità Corso, adatti a Pensione, per [illegible]. Dirigersi informazioni Tabaccheria in Via Nazionale 139 [illegible] Venezia. 597

UN MILIONE E MEZZO da mutuarsi, con prima iscrizione, su fondi in Roma o Provincia, anche diviso purchè non minori di Lire [illegible]. Trattative e documenti Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28. 595

CAVALLO BAIO di belle forme, grande, buono da sella e tiro; esente da ogni difetto [illegible] a prezzo discreto. Visibile scuderia in via Cavour [illegible]. 598

BELLA OCCASIONE [illegible] al cede una bella posizione ben commerciale, ed [illegible] con appartamento mobiliato per solo [illegible]. Indirizzo [illegible] U. V. 14, posta, Roma.

D'AFFITTARSI.

VIA [illegible] [illegible] due appartamenti. Pigione mite. Rivolgersi al portiere del N. [illegible]. [illegible]

APPARTAMENTI con ascensore, di 8, 10, 13, 18 camere e cucina al palazzo al Corso Vittorio Emanuele N. 21 presso la piazza del Gesù. Ammezzati per ufficii. 588

PRESSO LA POSTA In via della Vite 34 e 46 affittansi due appartamenti di cinque ed otto camere, nonchè locale terreno. Le chiavi dai portieri. 563

APPARTAMENTO AMMOBILIATO di 11 camere con camera da bagno, gas, ed ascensore. Esposizione a mezzogiorno. Via Lucullo lettera A (palazzo d'angolo con via delle Finanze), primo piano nobile. 591

VIA MILANO N° 19. Due appartamenti signorili di sette e nove camere al 3. ed ultimo piano; camera da bagno, terrazze, cantine, vasche da lavare, gas, portiere ecc. 577

APPARTAMENTI MEZZOGIORNO uno dei quali via Cappuccini, 6, primo piano, l'altro via S. Venanzio 5, presso S. Marco. Le chiavi di quest'ultimo dal portiere N. 5.

GRANDE APPARTAMENTO vuoto in piazza del Popolo N. 18, p. 1., palazzo Torlonia, composto di 16 camere e cucina, ingresso carrozzabile, gas, portiere. Trattative Toti e C. via Frattina, 9. 569

AMMEZZATO NEL CENTRO in Via Burrò 166 (presso piazza Pietra). Quattro vani, uno grande. Trattative Via Montecatini 5. 593

LOCALI VIA BURRÒ N. 167 (presso Piazza Pietra) due ambienti, acqua, cesso, vetrina. Volendo locale attiguo ricoperto a cristalli. Trattative via Montecatini 5. 592

VIA PIETRO COSSA 3. Appartamento 10 vani, esposizione mezzogiorno. — Lungo Tevere Mellini 50, grande appartamento piano nobile, due scale, due cucine, divisibile. 566

GRANDI E PICCOLI appartamenti affittansi in via Venti Settembre 45, di fronte al Ministero delle Finanze. Acqua Marcia, gas, esposizione mezzogiorno. Dirigersi al portiere. 565

DIRIMPETTO POSTA CENTRALE affittasi piano primo undici camere, due cucine con acqua Marcia e Trevi. Ingresso principale Piazza S. Silvestro 81, loggia sulla Piazza S. Claudio a mezzogiorno. Rivolgersi portiere.

VIA CARLO ALBERTO 12 p. 1. Cinque camere, entrata, cucina, gas, portiere, scala di marmo. L. 55 mensili. Le chiavi allo stesso piano porta di contro, Borromeo. 584

VIA DELL'ARANCIO N. 88. Due appartamenti da affittare, di 7 camere e cucina con acqua Marcia, gas, portiere; esposti a mezzogiorno. 586

VIA CAMPO MARZIO N. 40 affittasi quartiere 2. piano, 14 grandi camere, cucina, due entrate, due cessi ecc. Botteghe e locali terreni, pigioni discrete. 586

CENTRALISSIMI 2 appartamenti d'affittarsi. Via del Mortaro 19 fra piazza Poli e largo del Tritone. Il primo di 6 stanze e la cucina al 3. piano, il secondo al quinto, di 7 stanze, soffitta e terrazza, scale di marmo, portiere, gas, acqua Marcia e Trevi e vasche da lavare. 587

SCUDERIA E RIMESSA per due cavalli e tre legni, con acqua Marcia. Via Rasella 16. Le chiavi al 17. Proprietario Corso 75.

APPARTAMENTO signorile di 12 vani e cucina in via Lucrezia N. 54 piano primo. Camere da bagno, impianto del gas, stufe a gas e carbone, tre ingressi, acqua Marcia e Trevi. Visibile a qualunque ora. Per le trattative Via dell'Archetto N. 6 p. 3, presso il sig. Luigi Ambrosini, dalle 12 1/2 alle 15. 581

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,20	....	13,20	17,—	0,5	....
Pisa	15,15	8,50	20,50	22,35	8,10	....	....
Torino	15,15	20,50	22,35	8,10	....	....	....
Milano	15,15	20,50	22,35	8,10	....	....	....
Foligno-Ancona	6,10	12,5	....	16,5	22,30	....	....
Firenze-Milano	9,15	9,50	....	15,—	23,10	....	....
Tivoli-Avezzano	9,50	7,10	11,55	17,25	....	....	....
Civitavecchia	5,30	....	....	12,23	17,5	....	....
Frascati	7,22	9,55	....	12,10	15,25	17,32	....
Anzio-Nettuno	7,37	10,15	....	17,40	....	....	....
Albano-Marino	7,12	9,25	....	12,20	....	17,10	....
Velletri-Terracina	6,30	....	....	11,15	16,30	17,40	....

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	8,49	13,30	18,—	18,35	20,10	....	6,30
Pisa	9,45	10,45	23,30	6,35	22,16	10,10	....
Torino	23,30	6,35	18,45	10,10	....	....	....
Milano	23,30	6,35	18,45	10,10	....	....	....
Ancona-Foligno	11,55	14,50	....	19,	22,10	5,45	....
Milano-Firenze	7,35	23,50	....	....	19,—	12,50	....
Tivoli-Avezzano	14,10	....	....	9,30	21,55	18,40	....
Frascati	7,46	9,50	....	13,2	17,36	19,43	....
Nettuno-Anzio	8,7	....	....	11,50	12,56	....	....
Marino-Albano	7,57	....	....	10,4	14,40	19,53	....
Velletri-Terracina	8,7	9,35	....	14,55	19,35	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	15,30	6,—	9,30	11,25	15,—	17,21	—	—
Bagni a.	16,37	7,7	10,37	12,33	16,7	18,28	—	—
Tivoli a.	—	7,49	11,10	13,11	16,47	19,9	—	—
Tivoli p.	6,30	8,26	11,52	16,16	17,53	—	—	—
Bagni p.	7,10	9,6	12,32	16,57	18,32	—	—	—
Roma a.	8,17	10,13	13,39	18,4	19,39	—	—	—

25 parole cent. 75 — **II^a CATEGORIA** — *in più di 25* cent. 3 cad.

SI ANTICIPA DENARO SU MOBILIA di casa, prestando garanzia potrà conseguarsi due giorni avanti alla vendita, che d'accordo si stabilirà. Vicolo del Pavone 3. Il Perito Patentato P. Ciccolini. 496

CALZATURE SPECIALI per ragazzi da L. 1,25 e più. Scelette di feltro a cent. 75 il pajo. Radice, Via del Tritone N. 51. 575

COMPRA, VENDITA, AFFITTO di ville, villini, vigne, tenute, appartamenti, vuoti o mobiliati. Cessione di negozi avviati, alberghi, ristoranti. Mutui ipotecari. Dirigersi Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28. - La Casa Vay, fondata dal 1870, autorizzata dal R. Governo, ha esteso le sue operazioni per tutte le principali città del Regno. 569

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli e dalle unghie incarnate, curate e guarite con sistema speciale, dal rinomato Pedicure Fattorini Enrico. Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 18, ossia dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio, 83, p. 1.

ISTITUTO DI COLLOCAMENTO d'istitutrici, maestre governanti, italiane, straniere. Casa fondata nel 1870, diretta dalla maestra Carlotta Vay; Via Venti Settembre, 28, Roma. — N. B. Il personale proposto è fornito dei migliori certificati di cui l'ufficio specialmente occupasi. 569

25 parole cent. 50 — **III^a CATEGORIA** — *in più di 25* cent. 5 cad.

SIGNORINA di distinta famiglia da lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 18 p. 4. prima porta a sinistra. 594

DISTINTO EX ARTISTA drammatico già direttore di compagnie comiche, stabilitosi Roma, darebbe lezioni di recitazione e declamazione. Assumerebbesi direzione scenico-artistica di qualche società filodrammatica. Dirigere proposte « Antonio Lauger » posta restante. 576

STUDENTE belle lettere Università, cognito lingue straniere, darebbe lezioni, ripetizioni giovani ginnasiali in cambio alloggio o pensione di famiglia. Ettore, Posta Roma. 597

STUDENTI GINNASIO liceo ripetenti, o desiderosi accelerare corso, approfittate insegnamento privato. Pretese mitissime. Per schiarimenti Professor, Posta, Roma. 597

SIGNORINA INGLESE da lezioni di francese e di inglese. Ottime referenze. Per convenire lezioni dalle 9 alle 11 ant. e dalle 4 alle 7 pom. Via Sistina 86 p. p. 600

SIGNORA INGLESE nata ed educata in Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico e breve. Tiene pure conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Lezioni in classe. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta.

CASSA FORTE F. WERTHEIM di Vienna, quasi nuova, sicura contro l'incendio e l'infrazione, si cede ad un prezzo convenientissimo e d'occasione. Visibile presso l'orologiaio in piazza Firenze N. 23 (incontro Ministero di Grazia e Giustizia). 559

LEZIONI DI TEDESCO da signorina germanica dell'Hannover, accompagna pure al passeggio, fa traduzioni e va dalle signore come lettrici. Ottime referenze. Prezzi miti. Via Sant'Andrea delle Fratte 36 p. 3. 576

IN 3 A 4 MESI si può benissimo imparare a parlare, leggere e scrivere l'inglese, il francese, il tedesco o lo spagnuolo con un metodo razionale e facile. Lezioni da un distinto signore di Londra educato a Parigi ed Allemagna. Rivolgersi Via del Pozzetto 122 piano 1., presso Alari. 553

GIOVANE laureato in leggi, cerca impiego presso avvocato o procuratore. Accetterebbe altro dignitoso impiego. Scrivere A. 22 fermo posta Roma.

GIOVANE esperto, fornito di buone referenze, cerca qualche occupazione in qualità di commesso esattore od altro. Darebbe cauzione. Via Vetrina 31 piano 2. B. S. 595

SI CERCA per lungo soggiorno salotto e camera mobiliati o grande salotto senza camera, esposizione mezzogiorno, per un signore solo. Scrivere: Appartamento 7, fermo posta. 594

CUOCO dell'Alta Italia munito di buone referenze, cerca posto presso buona famiglia. Indirizzo E. D. fermo posta, Roma. 584

CERCASI COMMESSO che parli inglese, francese, pratico di commercio per dedicarsi in Roma alla vendita dettaglio presso primaria Casa commerciale. Dirigersi Gay, Collegio Romano 10.

CAMERIERA CUOCA cercasi anche disponibile pronta, lire 25 mensili. Dirigere Bisacco Giuseppina, Orbetello. 582

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Prosh con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

RAGIONIERE dispone ore giorno o sera. Pratico di qualunque scrittura. Conosce francese, tedesco. Ottime referenze. Moderatissime pretese. Rivolgersi Signorelli, Piazza Principe di Napoli 6, interno 1.

DUE CAMERE VUOTE possibilmente con terrazza o piccolo orto, cercansi da giovane solo. Scrivere Tito Manna, posta Roma.

GIOVANE TEDESCA parla bene francese, italiano, buoni certificati, desidera occuparsi, come cameriera in qualche albergo. Rivolgersi R. M. fermo posta. 516

D'AFFITTARSI

AMMOBILIATO APPARTAMENTINO completamente libero, ariosissimo a piano nobile, in via Principe Umberto 96 vicinissimo a via Cavour ed alla Stazione. Dirigersi alla portiera. 563

Economia I sottoscritti avendo grandi partite di **carbone** da esitare, vendono: **La vera Balla di campagna** del peso di Kg. 75 a L. 4,50; mezza Balla L. 2,25; un quarto L. 1,15 franche a domicilio. Oltre l'economia sul prezzo assicurano che per la qualità superiore del carbone, contenuta nella Balla, la durata di ciascuna è di 10 giorni superiore a quella delle Balle che sono in vendita. — F.lli Caparroni, negozianti di carbone all'ingrosso, Via Cavour 343, presso piazza delle Carrette e Campo dei Fiori 38.

VIA D'AZEGLIO 33 int. 15 G. M. Anticamera e terrazza, camera a un letto, camera grande a due letti. Volendo si fa camera e salone. 508

ELEGANTE CAMERA mobiliata presso distinta famiglia. Via dell'Archetto N. 27 piano primo, presso il Teatro Quirino. 575

CORSO 522 p. 3. Appartamentino, libero a mezzogiorno, di salottino, salotto con pianoforte, camera con letto divisibile, altra, con tappeti, L. 140. Volendo servizio, comodo di cucina. 581

GRANDE CAMERA mobiliata con stufa e tappeti volendo con salottino, d'affittarsi in Via Due Macelli N. 86 piano 3. 591

CAMERA E SALOTTO elegantemente mobiliati ingresso libero. Via Firenze 10 piano 1. 590

APPARTAMENTINO MOBILIATO ingresso e cucina libera Lire 75 mensili. Via Varese N. 7 piano secondo angolo Marghera presso Piazza Indipendenza. Visibile ore pomerid. 588

APPARTAMENTO mobiliato 4 camere, cucina. Ingresso e cucina libera. Lire 130 mensili. Via Varese N. 7 piano primo angolo Marghera presso Piazza Indipendenza. Visibile ore pom. 588

APPARTAMENTO MOBILIATO libero di 4 camere e cucina. Via Genova N. 18 p. 2. Buona posizione. 596

VIA PONTEFICI N. 55 secondo piano, presso onesta famiglia, due bellissime camere mobiliate per L. 20 e 30 mensili, volendo si fa sola pensione di famiglia. Prezzo mite. 599

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato, esposizione al mezzogiorno in via S. Nicolò Tolentino N. 41 piano nobile angolo P. Barberini

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Tellina Mandami tue notizie, sono 12 volte che scrivo. Spero avere subito risposta. Sempre tuo TELLINARO. 587

« Spero leggerà oggi mia lettera ritardata di ieri. Faccia in modo che io sappia almeno che l'abbia letta. Sarei felicissimo se sapessi che Ella pensa qualche volta a me che l'amo tanto. Saluti affettuosissimi. 599

« Se l'amore che Ella mi ha ispirato non fosse così profondo, come veramente è, dopo quanto mi disse nel nostro breve abboccamento dovrei tralasciare di scriverle, di sperare! Non le nascondo che più di una volta mi son provato e con tutta la forza dell'animo mio a dimenticarla; pertroppo mai però vi sono riuscito, non solo, ma le dirò con tutta franchezza che ogni volta l'ho amata di più! Se l'amore mio non fosse del più puro, se tendesse solo lontanamente a menomare la stima di se stessa e a renderla indegna della sua famiglia si assicuri che mi vergognerei di dichiararglielo! Provo invece una gioia ineffabile a dirle che l'amo e che, qualunque cosa Ella ne pensi, l'amore mio mai verrà meno! Se fosse meco solamente un poco più umana potrebbe concedermi quanto le chiesi, quanto implorai da lei, che veramente poi non è l'impossibile! Mi permetta di vederla spesso e, se non verrà meco parlare, di grazia, mi scriva qualche volta. Le lettere sue, se avrò la fortuna di riceverne, saranno gelosamente custodite da me. Si muoverà Ella a compassione di chi l'ama tanto? Lo spero. 596

Anime gemelle Iermattina girai tre chiese vicine sperando vedervi: poi non veduto vi passai molto vicino. Neppure mi diceste quale disgrazia toccovvi. Indicatemi ove incontrarvi 595

Rebus Sta bene tutto, aspetto con impazienza l'appuntamento. Farò quanto dici, ma se il tempo è cattivo assai, dammi con lettera l'ora precisa. A presto. AMEDEO. [illegible]

27 Giugno 1883 Ricevei tardi e fuori di Roma vostro primo biglietto, cui non potei rispondere. Rispondo ora al primo e secondo. Come so che un affetto veramente e profondamente sentito non si cancella mai nè dal cuore nè dalla mente, così non credo sentimento d'odio abbiate avuto mai. Se esigete assolutamente una restituzione a cui avete diritto la farò per quanto possa costarmi, ma siate certa che non ho dimenticato nè dimenticherò mai legami cari, ed il tempo lo dirà. Non vi faccio preghiera ma se mi scriverete di voi e di [illegible] ve ne sarò riconoscente. 28 GIUGNO 1883. 597

Stabil. del *Popolo Romano* — Carta Ditt Enrico Magnan
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia